ORDINE DEGLI INGEGNERI

della Provincia di Asti

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA

DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI ASTI

(2024 – 2026)

PREDISPOSTO DAL R.P.C.T.E APPROVATO DAL CONSIGLIO NELLA SEDUTA DEL 31 GENNAIO 2024

INDICE

- RIFERIMENTI NORMATIVI…….Pag. 3
- PREMESSE: APPROCCIO DELL'ORDINE E PRINCIPI……..Pag. 5
- PTPC : SCOPO E FUNZIONE, PUBBLICITA', OBIETTIVI STRATEGICI E SOGGETTI……..Pag.6
- LA GESTIONE DEL RISCHIO : MAPPATURA, ANALISI E MISURE PREVENTIVE……..Pag.11
    - OBIETTIVI STRATEGICI E ADEGUAMENTO ALLE NUOVE INDICAZIONI METODOLOGICHE PER LA GESTIONE DEI RISCHI CORRUTTIVI…….Pag.11
    - IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO…….Pag.12
        - FASE 1 – ANALISI DEL CONTESTO……Pag.13
        - FASE 2 – FASE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO : IDENTIFICAZIONE, ANALISI E PONDERAZIONE……..Pag.29
        - FASE 3 – FASE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO- IDENTIFICAZIONEE PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE……..Pag.36
        - FASE 4 – FASE DI MONITORAGGIO E RIESAME……..Pag.45
- SEZIONE TRASPARENZA…….Pag.47

LEGGENDA

- ANAC Autorità Nazionale Anticorruzione
- PNA Piano Nazionale Anticorruzione
- PTPCT Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza
- CNI Consiglio Nazionale Ingegneri
- RPCT Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
- OIV Organismo Indipendente di Valutazione
- RASA Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante
- AUSA Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio **2024 – 2026** (d'ora in poi anche "PTPCT **2024 – 2026** " è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012);
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.Lgs. 33/2013);
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.Lgs. 39/2013);
- Decreto Presidente della Repubblica 62 del 16 aprile 2013 - Codice di comportamento dipendenti pubblici;
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti";
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante "Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto";
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante "Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi";
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante "Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali";
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante "Modificazioni agli ordinamenti professionali";
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante "Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri";
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché' della disciplina dei relativi ordinamenti";
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali";
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148".
- Decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 recante " Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".
- Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (1). Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.
- Decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, coordinato con la legge di conversione 30 ottobre 2013, n. 125, recante: «Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni.

- L. n. 179 del 30 novembre 2017, recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reato o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”

Ed in conformità alla:

- Delibera dell’ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d’ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali”;
- Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 concernente “cause di incompatibilità tra il mandato parlamentare e lo svolgimento di cariche di natura elettiva ricoperte all’interno degli ordini professionali;
- Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di ANAC, “Aggiornamento 2015 al PNA” (per brevità Aggiornamento PNA 2015);
- Determinazione n. 831 del 3 agosto 2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016);
- Determinazione n. 833 del 3 agosto 2016 concernente “Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili;
- Linee guida sull’Accesso Civico, delibera ANAC n. 1309/2016 del 28/12/2016
- Determinazione n. 1310 del 28 dicembre 2016 riguardante “linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016”.
- Delibera ANAC n.1309/2016 “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art.5 co,2 del d.lgs.33/2013, Art.5-bis, comma 6, del d.lgs. n.33/2013 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- Delibera ANAC n.241/2017 del 08/03/2017 “Linee guida sull’attuazione dell’art.14 D.Lgs. 33/2013 sulla pubblicazione dei dati concernenti titolari di incarichi politici , di amministrazione, di direzione o governo e titolari di incarichi dirigenziali”
- Delibera ANAC n.1134 del 08/11/2017 “Nuove linee guida per l'attuazione delle normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”
- Delibera ANAC 1208/2017 del 20/11/2017 approvazione definitiva dell’aggiornamento 2017 al PNA
- Delibera ANAC n.1074/2018 del 21/11/2018 approvazione definitiva dell’aggiornamento 2018 al PNA
- Circolare n. 1/2019 del Ministro per la Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”
- Delibera ANAC 1064/2019 del 22/11/2019 di approvazione del PNA 2019
- Delibera numero 782/2020 del 07/10/ 2020 Presunta situazione di inconferibilità di cui all’art. 3 d.lgs. 39/2013 del Presidente dell’Ordine dei omissis di omis
- Delibera ANAC 7/2023 del 17/01/2023 di approvazione del PNA 2022 e successivi aggiornamenti.

Tutto quanto non espressamente previsto dal presente PTPC si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile.

Il PTPCT 2024– 2026 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l'uno per mezzo degli altri.

PREMESSE : APPROCCIO DELL'ORDINE E PRINCIPI

1. *La politica dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Asti in tema di trasparenza e di misure di prevenzione della corruzione*

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Asti (d'ora in poi, per brevità, l'Ordine) garantisce la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L'Ordine, pertanto, in continuità con quanto già posto in essere sin dal 2014, attraverso il presente programma individua per il triennio 2024 – 2026, la propria politica anticorruzione e trasparenza, i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure obbligatorie e ulteriori di prevenzione della corruzione, nonché la propria politica in materia di trasparenza, avuto riguardo a modalità e responsabili di pubblicazione dei dati di cui al D. lgs 33/2013 ed infine le attività di controllo e di monitoraggio, intendendo il concetto di corruzione nella sua accezione larga ovvero anche quale "corruttela" e "mala gestio".

L'Ordine anche per il prossimo triennio, con il presente programma, aderisce al c.d. "doppio livello di prevenzione" consistente nella condivisone -nel continuo- delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d'ora in poi CNI) e nell'adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio.

2. *Principi per la predisposizione del Programma*

La predisposizione del presente Programma, e in particolare l'attuazione del processo di gestione del rischio si basa e si conforma in maniera specifica ai seguenti principi:

COINVOLGIMENTO DELL'ORGANO DI INDIRIZZO

Il Consiglio dell'Ordine nella sua attuale composizione, partecipa attivamente e proattivamente alla definizione delle strategie per la prevenzione del rischio corruttivo. Al fine di esercitare in modo più efficace i poteri-doveri di impulso ed i poteri di controllo si prevede l'azione specifica del Presidente e del Consigliere Segretario finalizzata, mediante il dialogo costante con il RPCT, a fornire allo stesso concreto supporto per organizzare e mantenere operativo il sistema anticorruzione dell'ente e per controllare e monitorare l'esistenza e la tempestività della compliance alla normativa di riferimento, l'appropriato svolgimento dei processi dell'ente e il rispetto delle misure di prevenzione.

COLLABORAZIONE TRA AMMINISTRAZIONI

Il cosiddetto "doppio livello di prevenzione" predisposto dal CNI, a cui l'Ordine aderisce, è chiara espressione del principio di collaborazione tra amministrazioni (connotate dal carattere dell'omogeneità) volta a favorire la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio. A tale scopo L'Ordine prosegue inoltre la collaborazione con altri Ordini FIOPA avviata nel 2020 per contribuire al

processo di miglioramento, condividendo metodologie ed esperienze, ed in futuro sistemi informativi e risorse.

PREVALENZA DELLA SOSTANZA SULLA FORMA - EFFETTIVITÀ

Il processo di gestione del rischio è stato realizzato sulle specificità e peculiarità dell'Ordine, sul suo contesto esterno ed interno, sulla missione istituzionale e sui processi posti in essere. Il presente Programma, pertanto, ha come obiettivo l'effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo e il contenimento di oneri organizzativi, nonché, laddove possibile, la semplificazione delle procedure dell'ente.

GRADUALITÀ E SELETTIVITÀ

L'Ordine, proprio in considerazione della sua natura di ente speciale e peculiare (rispetto alle pubbliche amministrazioni tipiche), sviluppa le diverse fasi di gestione del rischio con gradualità e cercando di perseguire un progressivo miglioramento sia nella fase di analisi dei processi, sia nella fase di valutazione e trattamento del rischio. Con le stesse modalità seleziona gli interventi da effettuare, intervenendo prioritariamente su aree e processi ritenuti più sensibili o maggiormente esposti e/o meno assoggettati a misure di prevenzione.

Le attività poste in essere dall'Ordine per la gestione del rischio mirano:

- ad un miglioramento del rapporto con gli stakeholders di riferimento (possibilmente anche al miglioramento del loro livello di benessere) quali gli ingegneri iscritti all'Ordine, i professionisti iscritti in altri albi (anche di diverse professioni), le PP.AA. (in particolare quelle del territorio), tutti i soggetti - pubblici o privati- che possano a qualsiasi titolo essere coinvolti dall'attività dell'Ordine (le università, gli istituti e gli enti di ricerca, le associazioni rappresentative di altre attività, ecc.);

- a generare valori pubblici di integrità ed etica.

PTPCT : SCOPO E FUNZIONE, PUBBLICITÀ, OBIETTIVI STRATEGICI E SOGGETTI

SCOPO E FUNZIONE

Il PTPCT è lo strumento di cui l'Ordine si dota per:

- Prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruttela e mala gestio;

- Compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Legge Anticorruzione), dal PNA 2013, dall'Aggiornamento al PNA 2015, dal PNA 2016 nella sezione specifica dedicata agli Ordini professionali (parte speciale III) dal PNA 2019, nonché delle altre aree che dovessero risultare sensibili in ragione dell'attività svolta;

- Individuare ed attuare le misure preventive del rischio;

- Perseguire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconferibilità ed incompatibilità;
- Assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine della Provincia di Asti;
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower);
- Garantire l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Il PTPCT, inoltre, deve essere letto alla luce della politica del "Doppio livello di prevenzione" esistente tra il CNI e gli Ordini territoriali cui l'Ordine di Asti ha ritenuto di aderire, le cui specifiche sono contenute nel PTPC 2015-2017 cui si rinvia integralmente.

Nella predisposizione del presente PTPCT, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei collaboratori impegnati in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che sia il CNI che gli Ordini territoriali sono enti auto-finanziati per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Programma stesso.

Il PTPCT costituisce atto programmatico dell'attività dell'ente e le previsioni si applicano e vengono attuate, ciascuno per le proprie competenze, da:

- RPTC
- componenti del Consiglio dell'Ordine;
- componenti delle Commissioni (anche se esterni);
- dipendenti;
- consulenti e collaboratori;
- RASA;
- Data Protection Officer

Relativamente ai dipendenti ed all'attuazione del PTPC, in considerazione della normale presenza di un solo dipendente in organico e che a partire dal 01/01/2021 non sono presenti dipendenti né a tempo determinato, né indeterminato, nonchè del disposto del Dl. 101/2013 (art. 2 co. 2bis) l'Ordine non si dota di pianificazione di performance.

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT

La versione finale del PTPCT 2024-2026, approvata dal Consiglio nella seduta del 31/01/2024, tiene conto dell'assenza -presso l'Ordine- di fatti corruttivi, l'assenza di disfunzioni amministrative significative intercorse nell'ultimo anno, l'assenza di modifiche amministrative rilevanti, l'assenza di modifica di obiettivi strategici in un'ottica di incremento e protezione del valore pubblico.

L'arco temporale di riferimento del presente programma è il triennio 2024– 2026; eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie e/o opportune successivamente, saranno sottoposte ad approvazione in concomitanza degli aggiornamenti annuali del PTPCT.

PUBBLICAZIONE DEL PTPCT

Il presente PTPCT territoriale viene pubblicato, entro il 01/03/2024, sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Prevenzione della Corruzione e nella sezione Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il PTPCT viene trasmesso al CNI, nella persona del RPTC Unico Nazionale, immediatamente dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine; viene inoltre trasmesso, mediante posta elettronica. ai dipendenti, Data Protection Officer, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione .

Al fine di darne massima conoscenza a tutti gli stakeholder, sull'homepage del sito istituzionale viene pubblicato un banner, con iperlink alla sezione Amministrazione Trasparente, che mette in evidenza il PTPCT 2024-2026.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2024 – 2026

L'Ordine, anche per il triennio 2024 – 2026 intende proseguire e rafforzare la propria conformità alla normativa di trasparenza e il proprio impegno a porre in essere misure di prevenzione, in conformità al Documento di Programmazione Strategica dell'Ordine per l'anno 2024 e Al Documento contenente gli obiettivi strategici dell'Ordine per il contrasto alla corruzione per il triennio 2024/2026 adottati dal Consiglio in data 31/01/ 2024 cui integralmente si fa rinvio.

L'Ordine, in applicazione dei principi di "prevalenza della sostanza sulla forma" e di "effettività" nonché in considerazione del proprio dimensionamento e della sostenibilità economica delle iniziative, non pianifica quale proprio obiettivo strategico l'informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "amministrazione trasparente

Gli obiettivi, qui si seguito sintetizzati, sono programmati su base triennale e vi si darà avvio sin dal 2024, evidenziando di anno in anno i progressi e i risultati raggiunti:

- Adesione al doppio livello di prevenzione introdotto dal CNI
- Maggiore coinvolgimento del Consiglio nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo e nel monitoraggio sulla loro attuazione
- Incremento della formazione dei dipendenti, del Consiglio e del RPCT in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e su argomenti specifici onde aumentare la consapevolezza e ridurre il rischio

- Maggiore coinvolgimento con stakeholder (iscritti all'albo, PPAA, enti locali, autorità giudiziarie, altri ordini e collegi professionali, anche di province diverse, enti terzi in qualunque modo collegati, provider di formazione, fornitori)
- Promozione di maggiori livelli di trasparenza:
  - Implementazione delle attività connesse alla gestione del nuovo regolamento disciplinante l'accesso agli atti documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato
  - Coinvolgimento dei portatori di interesse per l'adozione del nuovo Codice di comportamento
  - Pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" di tutti i dati previsti dalle norme vigenti nei tempi previsti dalle stesse norme
  - Attuazione del progetto di revisione dei contenuti informativi e del sito tale da favorire la massima coerenza e riconoscibilità di tutte le informazioni implementando progressivamente i contenuti minimi previsti da D. Lgs. n. 33/2013 e 97/2016;
  - Promozione dell'adozione della trasparenza da parte della Fondazione
  - Rispetto della nuova regolamentazione privacy nell'ambito degli adempimenti atti a garantire la trasparenza
- Estensione dell'applicazione del codice di comportamento dei dipendenti e aggiornamento del codice stesso
- Promozione di maggior controllo sull'area affidamento lavori, servizi, forniture e consulenze
- Promozione di maggiori livelli di trasparenza e controllo sulle aree della Acquisizione del personale, Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio, Incarichi e nomine, Sovvenzioni e contributi
- Promozione di maggiori livelli di trasparenza e di controllo sulla erogazione di attività di formazione professionale continua

SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPC

Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine:

- approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante sua implementazione;

- procede all'approvazione degli obiettivi strategici in tema di anticorruzione e trasparenza che costituiscono riferimento essenziale del Programma stesso;

- verifica la concreta attuazione delle misure e il rispetto del Piano, visionando la relazione annuale del RPCT e predisponendo, se necessario, azioni di rimedio;

- supporta le iniziative del CNI divulgandole e invitando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente a tali iniziative.

Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT territoriale)

Il RPCT è stato nominato dal Consiglio con delibera del 07/09/2021 ed opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse.

Precisamente il Consiglio ha nominato, quale proprio RPCT, il Consigliere dell'Ordine, Ingegnere Riccardo Palma. La nomina è stata comunicata al CNI e all'ANAC nelle forme stabilite.

Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo, non riveste ruoli operativi nelle aree di rischio tipiche degli Ordini, è in possesso di qualifiche, specifiche professionali e caratteristiche idonee allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività e continua a maturare esperienza nell'area in questione poiché dal 2021 si dedica, tra le altre attività che svolge per l'Ordine, anche a tale incarico, seguendo, laddove possibile, la formazione specifica sui temi trattati.

Il RPCT ha proceduto alla predisposizione del presente Programma dopo la verifica dell'efficacia e della coerenza del precedente programma e dopo analisi degli impatti di normative e regolamentazioni di più recente emanazione.

Responsabili Uffici

Il dipendente prende attivamente parte alla predisposizione del PTPCT fornendo i propri input e le proprie osservazioni. Prende, altresì, parte al processo di implementazione e attuazione del PTPCT, fornendo un contributo fattuale e assumendo incarichi e compiti specifici. Opera, inoltre, come controllo di prima linea rispetto alle attività poste in essere dall'Ordine. Va detto che nello specifico della realtà dell'Ordine di Asti non sono presenti specifici Uffici ma solamente una segreteria e che a partire dal 01/01/2021 non sono presenti dipendenti né a tempo determinato, né indeterminato, stante il trasferimento per mobilità volontaria preso altra amministrazione dell'unico dipendente a part time dell'Ordine.

RCPT Unico Nazionale

Il RPCT Unico Nazionale opera coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali come referente nazionale per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ponendo in essere le seguenti attività:

- informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;
- elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento;
- organizzazione delle sessioni formative
- chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

Il RPCT Unico Nazionale, pertanto, si pone come coordinatore delle attività di indirizzo nell'adeguamento per gli Ordini territoriali.

DPO-Data Protection Officer

A seguito del Regolamento europeo sulla protezine dei dati (Reg. UE 2016/679) e della sua attuazione in Italia (D. Lgs. 101/2018 ad integrazione del D. Lgs. 196/2003), il Consiglio dell'Ordine di Asti ha deliberato in merito all'opportunità dell'individuazione di un Data Protection Officer esterno all'ente; la figura del DPO è un obbligo normativo derivante dalla qualifica dell'Ordine quale ente pubblico non economico. Il DPO è stato nominato dal Consiglio con delibera del 07/06/2022.

Ottemperando alle indicazioni sia del Garante Privacy che dell'ANAC in tema di autonomia dei ruoli tra RPCT e DPO, il DPO supporta il titolare del trattamento e gli altri soggetti incaricati su tematiche inerenti alla pubblicazione e/o ostensione di dati, e supporta il RPCT e gli altri soggetti preposti relativamente alle richieste di accesso. In nessun caso il DPO può interloquire con il Garante relativamente alla fase di richiesta di riesame nell'ambito dell'accesso generalizzato, essendo questa prerogativa riservata per legge al RPTC.

OIV- Organismo Indipendente di valutazione

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV.

I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza; i poteri di interlocuzione richiesti dal nuovo PNA tra RPCT e OIV verranno esercitati tra il RPCT e i soggetti che, di tempo in tempo saranno designati (fatto salvo il caso in cui le competenze dell'OIV vengano assunte direttamente dal RPCT).

RASA -Responsabile per l'Anagrafe unica Stazione Appaltante

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, l'Ordine ha individuato il Presidente ing. Marco Allegretti, che procederà, per il tramite del personale di segreteria, ad alimentare la banca dati BDNCP e successivi aggiornamenti.

Stakeholders

L'Ordine attribuisce importanza all'interazione con i propri Stakeholders. Ciò comporta che il presente programma, sin dalla sua predisposizione sotto forma di Schema, viene posto in pubblica consultazione onde ricevere suggerimenti ed osservazioni che verranno considerati utili ad una migliore e più robusta gestione del rischio.

Relativamente ai soggetti sopra identificati, si segnala che il presente PTPCT deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto:

- del disposto del Codice Specifico dei Dipendenti dell'Ordine di Asti approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 14/11/2016 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Programma
- del codice Deontologico degli Ingegneri Italiani (aprile 2014)

che disciplinano, rispettivamente, gli obblighi di condotta dei dipendenti (nonché dei collaboratori/terzi/Consiglieri in quanto compatibili) e gli obblighi deontologici degli Ingegneri iscritti all'albo professionale.

LA GESTIONE DEL RISCHIO: MAPPATURA, ANALISI E MISURE PREVENTIVE

OBIETTIVI STRATEGICI E ADEGUAMENTO ALLE NUOVE INDICAZIONI METODOLOGICHE PER LA GESTIONE DEI RISCHI CORRUTTIVI

Nel riportarsi integralmente al documento riportante gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza e della più generale programmazione strategico-gestionale dell'ente,

adottata dal Consiglio in data 31/01/2024, il Consiglio dell'Ordine anche per il prossimo triennio adotta un approccio proattivo nella trattazione delle tematiche di trasparenza e di prevenzione della corruzione. Le attività pianificate e la relativa tempistica seguono quanto indicato nel suddetto documento e il soggetto responsabile per pianificazione, esecuzione e monitoraggio di nuove iniziative, modifiche ed integrazioni al sistema di prevenzione e di gestione del rischio è il Consiglio dell'Ordine quale organo politico-amministrativo, supportato da dipendenti/collaboratori secondo i rispettivi ambiti di operatività.

Ciò posto, quale prioritaria attività, il Consiglio, in coerenza con il PNA 2022, ha definito la nuova metodologia di gestione del rischio secondo il criterio c.d. "qualitativo" invece che "quantitativo". L'Ordine, perseguendo il principio di gradualità, ha avviato il percorso di rivisitazione della gestione del rischio ridefinendo in maniera più analitica la fase di analisi del contesto esterno e del contesto interno, e, con specifico riguardo alla mappatura dei rischi, adottando le linee di indirizzo fornite dalla Tabella 1 - Aree di rischi e processi e Tabella 2- Esempio di rappresentazione tabellare sintetica dell'Allegato 1 al PNA 2019 ed elaborando la tabelle costituente l' Allegato 1 al presente P.T.P.C.T. nel quale viene rappresentata una maggiore segmentazione delle aree di rischio e, per ciascuna area,vengono elencati i relativi processi, fasi e attività.

IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO

La gestione del rischio è il processo logico sequenziale che va dall'analisi del contesto (esterno ed interno) in cui l'ente opera, alla valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) fino al trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione e loro programmazione). Tale processo non può non basarsi su attività di comunicazione e consultazione con il mondo esterno (altri enti/istituzioni/stakeholder) e deve essere periodicamente valutato con attività di monitoraggio e riesame.

Qui di seguito l'Ordine fornisce indicazioni in merito al contesto esterno in cui opera e al contesto interno (rappresentando la struttura organizzativa di cui si avvale) e, successivamente, individua e analizza i processi dell'ente, con la finalità di evidenziare quelli ritenuti più rischiosi ai fini della L. 190/2012 e di programmare le misure di prevenzione.

L'Ordine, per il 2024, conduce il processo di gestione del rischio come segue:

• sulla base della normativa di riferimento e delle Linee di indirizzo adottate da ANAC, con le precisazioni sopra riportate in tema di valutazione del livello di rischio;

• applicando il criterio di compatibilità e di applicabilità di cui all'art. 2 bis comma 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 2, comma 2bis L. 190/2012. L'Ordine - in coerenza con il meccanismo del "doppio livello" disposto dal CNI - si adegua pertanto alle indicazioni fornite dal Consiglio Nazionale;

• adottando, dove possibile, i principi di semplificazione e di proporzionalità invocabili in virtù della natura, della peculiarità, della missione istituzionale e dei propri requisiti dimensionali;

• cercando di contemperare l'adeguamento agli obblighi con la sostenibilità delle iniziative, sia in termini economici che in termini pratici-operativi.

Il processo di gestione del rischio viene rivisto e aggiornato con cadenza annuale in concomitanza della predisposizione annuale del PTPCT.

FASE 1 – ANALISI DEL CONTESTO

CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO – L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Asti disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla L. 1395/23, dal RD. 2537/25, dal D. Lgs. 382/44 e dal DPR 169/2005 è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, nonché dal DPR 137/2012, sono:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere;
- Organizzazione della formazione professionale continua.

I processi sottesi alla missione istituzionale vengono condotti nel rispetto della normativa di riferimento, delle tempistiche e delle istruzioni ricevute dal CNI, laddove esistenti.

Oltre alle attribuzioni sopra individuate, si segnala la funzione disciplinare svolta dal Consiglio di Disciplina in via autonoma ed indipendente. L'attività disciplinare, per espressa disposizione regolamentare, non rientra tra le aree di rischio individuabili per gli Ordini professionali.

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare, per quanto possibile, come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Ordine opera, con riferimento a variabili di diverso tipo, quali:

a) Territorio di riferimento
b) Relazioni con stakeholder
c) Collaborazioni con stakeholder
d) Caratteristiche specifiche del settore

possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno e o condizionarne la valutazione.

a) Territorio di riferimento

Nel precisare che l'Ordine svolge la sua missione prioritariamente nell'interesse pubblico, si evidenzia che l'attività dell'Ordine ha come ambito di riferimento la città di Asti e la sua provincia.

a1) Estensione e geografia del territorio

L'estensione teritoriale della Provincia di Asti è di 1510,19 Kmq ,Confina a nord-ovest con la città metropolitana di Torino, a est con la provincia di Alessandria, a sud con la Liguria (provincia di Savona) per soli 3 km nel comune di Serole e a ovest con la provincia di Cuneo.

Appartengono alla Provincia di Asti 118 comuni; i più popolosi dei quali sono :

	Comune	Popolazione residenti	Superficie *Kmq*	Densità *abitanti/kmq*
1.	**ASTI**	75.051	151,31	496
2.	Nizza Monferrato	10.285	30,36	339
3.	Canelli	10.271	23,43	438
4.	San Damiano d'Asti	8.095	47,87	169
5.	Costigliole d'Asti	5.731	36,94	155
6.	Villanova d'Asti	5.553	41,95	132
7.	Castagnole delle Lanze	3.665	21,57	170
8.	Castelnuovo Don Bosco	3.115	21,61	144
9.	Villafranca d'Asti	2.981	12,88	231
10.	Moncalvo	2.826	17,42	162

(tabella desunta da sito Tuttitalia,it)

Dal sito AdminStat ITALIA - Mappe, analisi e statistiche sulla popolazione residente si desumono, tra gli altri, i seguenti dati:

DATI DEMOGRAFICI (ANNO 2019)	**BILANCIO DEMOGRAFICO (ANNO 2019)**
Popolazione al 31 dic.(N) 213.216	Popolazione al 1 gen. 214.732
Famiglie (N) 96.353	Nati 1.334
Maschi (%) 49,0	Morti 3.004

Femmine (%) 51,0	Saldo naturale (1) - 1.670
Stranieri (%) 11,5	Iscritti 7.943
Età media (Anni) 47,2	Cancellati 7.789
Variazione % Media Annua (2014/2019) -0,56	Saldo migratorio (2) + 154
Totale stranieri (N) 24.596 % su popolaz. 11,54	Saldo totale (3) – 1.516
	Popolazione al 31 dic. 213.216

Saldo naturale (1) = Nati – Morti

Saldo migratorio (2) = Iscritti – cancellati

Saldo totale (3) = Saldo naturale + Saldo migratorio

In particolare, dal saldo migratorio (iscritti – cancellati) pari a 154 unità e dal **saldo naturale** ancora negativo pari a -1670 unità si evidenzia un saldo Totale ancora negativo di -1516 unità con una variazione % Media Annua 2014/2019 pari a -0,56.

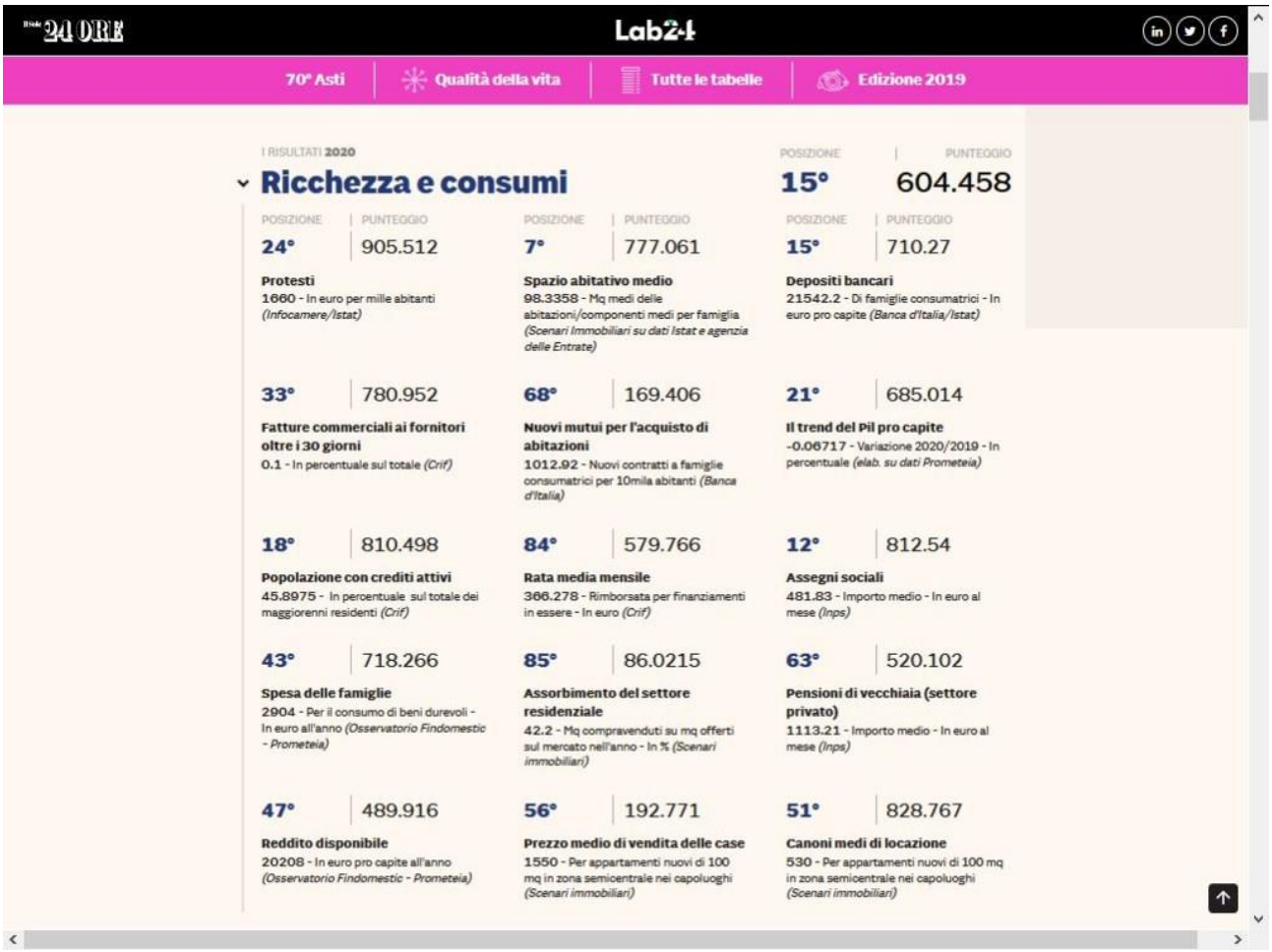
In base ai dati di cui sopra Asti per il 2019 si classifica al 89° posto su 107 provincie per dimensione demografica e al 21° posto su 107 provincie per età media.

Infine Asti si classifica al 19° posto su 107 provincie per % di stranieri sul totale della popolazione; la cittadinanza degli stranieri risulta in maggioranza : Romania, Albania, Marocco, Macedonia, Nigeria, Bulgaria, Moldavia, Cina Rep.Popolare.

a2) Ricchezza

L' edizione della classifica della **Qualità della Vita 2020** de Il Sole 24 Ore evidenzia che la Provincia di Asti si trova al 15° posto per *"Ricchezza e consumi"* salendo di ben 27 posizioni rispetto al 42° posto del 2019, segnale di un tessuto economico che, nonostante le grandi difficoltà , comunque regge più che in altre zone d'Italia.

In particolare dagli indicatori presenti nel prospetto sottostante Asti risulta nelle prime posizioni per Protesti (basso numero) Spazio abitativo medio , Depositi bancari, Trend del Pil procapite, Popolazione con crediti attivi.



Il Sole 24 ORE — Lab24

70° Asti | Qualità della vita | Tutte le tabelle | Edizione 2019

I RISULTATI 2020

Ricchezza e consumi

POSIZIONE 15° | PUNTEGGIO 604.458

POSIZIONE	PUNTEGGIO	Voce	Dettaglio
24°	905.512	**Protesti**	1660 - In euro per mille abitanti *(Infocamere/Istat)*
7°	777.061	**Spazio abitativo medio**	98.3358 - Mq medi delle abitazioni/componenti medi per famiglia *(Scenari Immobiliari su dati Istat e agenzia delle Entrate)*
15°	710.27	**Depositi bancari**	21542.2 - Di famiglie consumatrici - In euro pro capite *(Banca d'Italia/Istat)*
33°	780.952	**Fatture commerciali ai fornitori oltre i 30 giorni**	0.1 - In percentuale sul totale *(Crif)*
68°	169.406	**Nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni**	1012.92 - Nuovi contratti a famiglie consumatrici per 10mila abitanti *(Banca d'Italia)*
21°	685.014	**Il trend del Pil pro capite**	-0.06717 - Variazione 2020/2019 - In percentuale *(elab. su dati Prometeia)*
18°	810.498	**Popolazione con crediti attivi**	45.8975 - In percentuale sul totale dei maggiorenni residenti *(Crif)*
84°	579.766	**Rata media mensile**	366.278 - Rimborsata per finanziamenti in essere - In euro *(Crif)*
12°	812.54	**Assegni sociali**	481.83 - Importo medio - In euro al mese *(Inps)*
43°	718.266	**Spesa delle famiglie**	2904 - Per il consumo di beni durevoli - In euro all'anno *(Osservatorio Findomestic - Prometeia)*
85°	86.0215	**Assorbimento del settore residenziale**	42.2 - Mq compravenduti su mq offerti sul mercato nell'anno - In % *(Scenari immobiliari)*
63°	520.102	**Pensioni di vecchiaia (settore privato)**	1113.21 - Importo medio - In euro al mese *(Inps)*
47°	489.916	**Reddito disponibile**	20208 - In euro pro capite all'anno *(Osservatorio Findomestic - Prometeia)*
56°	192.771	**Prezzo medio di vendita delle case**	1550 - Per appartamenti nuovi di 100 mq in zona semicentrale nei capoluoghi *(Scenari immobiliari)*
51°	828.767	**Canoni medi di locazione**	530 - Per appartamenti nuovi di 100 mq in zona semicentrale nei capoluoghi *(Scenari immobiliari)*

a3) Economia

Si riportano alcuni stralci di quanto esposto nella serie della Banca d'Italia "Economie regionali – L'economia del Piemonte Aggiornamento congiunturale" del novembre 2020

"*Nella prima parte dell'anno 2020 la crisi seguita alla pandemia di Covid-19 ha determinato una contrazione dell'attività economica di eccezionale intensità. In base al nuovo indicatore dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, che permette di stimare tempestivamente l'andamento dell'attività economica territoriale con frequenza trimestrale, il prodotto sarebbe sceso nel primo trimestre di oltre il 6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e di poco meno del 19 per cento tra aprile e giugno. L'andamento è stato lievemente peggiore della media italiana.*

Nella prima parte del 2020 la pandemia di Covid-19 ha avuto un forte impatto negativo sull'attività industriale della regione . In base ai dati di Unioncamere Piemonte la produzione si è contratta del 10,7 per cento nel complesso del semestre rispetto allo stesso periodo del 2019, risentendo della sospensione delle attività produttive non essenziali tra la fine di marzo e l'inizio di maggio e del marcato calo della domanda interna ed estera . Secondo l'indagine congiunturale di Confindustria Piemonte il grado di utilizzo della capacità produttiva è bruscamente sceso, a circa il 65 per cento a giugno, dal 75 della media del 2019 Nel complesso del semestre l'attività produttiva è diminuita in tutti i principali comparti di specializzazione regionale, seppur con intensità differenziate. Il calo è stato più forte nel tessile, nella metallurgia e soprattutto nell'automotive.

Nel complesso dei primi tre trimestri del 2020, secondo il sondaggio della Banca d'Italia su un campione di imprese industriali con almeno 20 addetti, il fatturato è diminuito per tre imprese su quattro, a fronte di una quota di poco superiore al 10 per cento che ne ha indicato un aumento ; per circa 4 aziende su 10 il calo dei ricavi è stato di oltre il 15 per cento.

Il comparto delle costruzioni nella prima parte del 2020 ha risentito fortemente delle misure di contenimento dell'epidemia di Covid-19, che tra il mese di marzo e l'inizio di maggio hanno determinato il blocco della maggior parte dei cantieri privati e di una quota importante di quelli pubblici . Dalla tarda primavera sono emersi segnali di graduale recupero. Il numero di ore lavorate dai dipendenti iscritti nelle Casse edili del Piemonte, diminuito rispettivamente del 44 e dell'82 per cento a marzo e ad aprile, è risalito nei mesi successivi e ad agosto si è riportato sui livelli precedenti la crisi sanitaria Nell'insieme dei primi 8 mesi la diminuzione è stata comunque di quasi il 16 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Per l'intero 2020, in base al sondaggio della Banca d'Italia su un campione di imprese regionali con almeno 10 addetti, la produzione del settore risulterebbe in calo. La riduzione dell'attività nella prima parte dell'anno ha interessato tutti i comparti, ma in misura più intensa quello privato, sia residenziale sia non residenziale. Nel settore delle opere pubbliche, infatti, una quota maggiore di cantieri è rimasta operativa anche durante i mesi di lockdown, in base alle informazioni fornite dall'ANCE. Secondo i dati ancora provvisori tratti dal Siope (Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici; la spesa per investimenti in opere pubbliche degli enti territoriali piemontesi sarebbe rimasta sostanzialmente stabile nei primi nove mesi rispetto allo stesso periodo del 2019. Secondo i dati del Cresme, l'importo dei bandi di gara pubblicati si è ridotto di oltre il 60 per cento nel primo semestre rispetto al valore particolarmente elevato della prima metà del 2019; si è intensificato il calo del numero di appalti (-20,3 per cento). Vi avrebbero influito le difficoltà operative nella pubblicazione delle gare degli enti locali, in relazione al ricorso massiccio al lavoro a distanza.

Il mercato del lavoro : con l'insorgere dell'emergenza sanitaria le condizioni del mercato del lavoro in Piemonte si sono deteriorate. L'andamento è stato particolarmente negativo nel secondo trimestre, in connessione con i provvedimenti di sospensione delle attività economiche nel periodo marzo-maggio (tav. a3.1). Nella media del primo semestre il numero degli occupati è diminuito dell'1,8 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1,7 e -1,5 in Italia e nel Nord Ovest, rispettivamente) e il tasso di occupazione è sceso di 1 punto percentuale, al 64,9 per cento. Nel complesso, l'impatto della crisi è stato attenuato dal ricorso eccezionalmente intenso agli strumenti di integrazione salariale. Il calo dell'occupazione ha interessato i lavoratori autonomi e quelli alle dipendenze con contratti a termine (rispettivamente, -5,5 e -5,6 per cento nel complesso del semestre). Il numero dei dipendenti a tempo indeterminato invece è rimasto stabile, anche grazie ai vincoli ai licenziamenti. "

Per quanto concerne in particolare l'analisi economica provinciale emergono i seguenti dati :

Al 30/09/2020 (ultimo dato in possesso della Camera di Commercio di Asti) le imprese registrate erano 23.259 e quelle attive 21.122 con una variazione in % rispetto al 30/09/2019 rispettivamente di — 0,59% e — 0,62%. La quota % dei singoli settori sul totale è la seguente: agricoltura 25,75% (5.989), costruzioni 14,76% (3.433), attivita manifatturiere 8,59 % (1.999), commercio 20,07% (4.660), trasporti 1,80% (419), alloggio e ristorazioneò 6,35% (1.477), servizi 19,25% (4.477), altre imprese 3,42% (796). La variazione dal 30/09/2020 – 30/09/2019 è stata di -0,59 % per le Imprese registrate, -18,18% per le Iscrizioni e -23,08% per le Cessazioni non d'ufficio con un saldo rispettivamernte di -139, -175, -249.

Esaminando i tassi di variazione percentuale dello stock di imprese registrate per settori di attivita economica, emerge il dato lievemente positivo registrato da **Costruzioni, Attività dei Servizi di alloggio e ristorazione, Attività finanziarie e assicurative, Attività immobiliari, Attività professionali, scientifiche e tecniche, Noleggio .agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese, Istruzione , Attività artistiche,**

sportive, di intrattenimento e divertimento. Le variazioni positive massime riguardano l' Istruzione (+ 6,86 % imprese registrate e + 5,32% imprese attive).
Gli ambiti di attivita che appaiono più penalizzati sono i settori dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, delle attivita manifatturiere, della fornitura di energia elettrica, gas, vapore ecc,.del commercio all'ingrosso e al dettaglio, del trasporto e magazzinaggio, dei servizi di informazione e comunicazione .

Il **comparto artigiano** conta 6.121 imprese artigiane registrate al 30/09/2019 (ultimo dato in possesso della Camera di Commercio di Asti); al 30/09/2019 le imprese artigiane registrate erano

6.152 quindi hanno subito una variazione percentuale annuale dello — 0,50% ed un saldo annuale di — 31 unita.

La variazine dal 30/09/2020 – 30/09/2019 è stata di -0,50 % per le Imprese registrate, -23,33 % per le Iscrizioni e -23,26% per le Cessazioni non d'ufficio con un saldo rispettivamernte di -31, -84, -87

La consistenza numerica ed incidenza % sul totale delle imprese artigiane piemontesi è per la Provincia di Asti pari a 6.121 / 5,31%

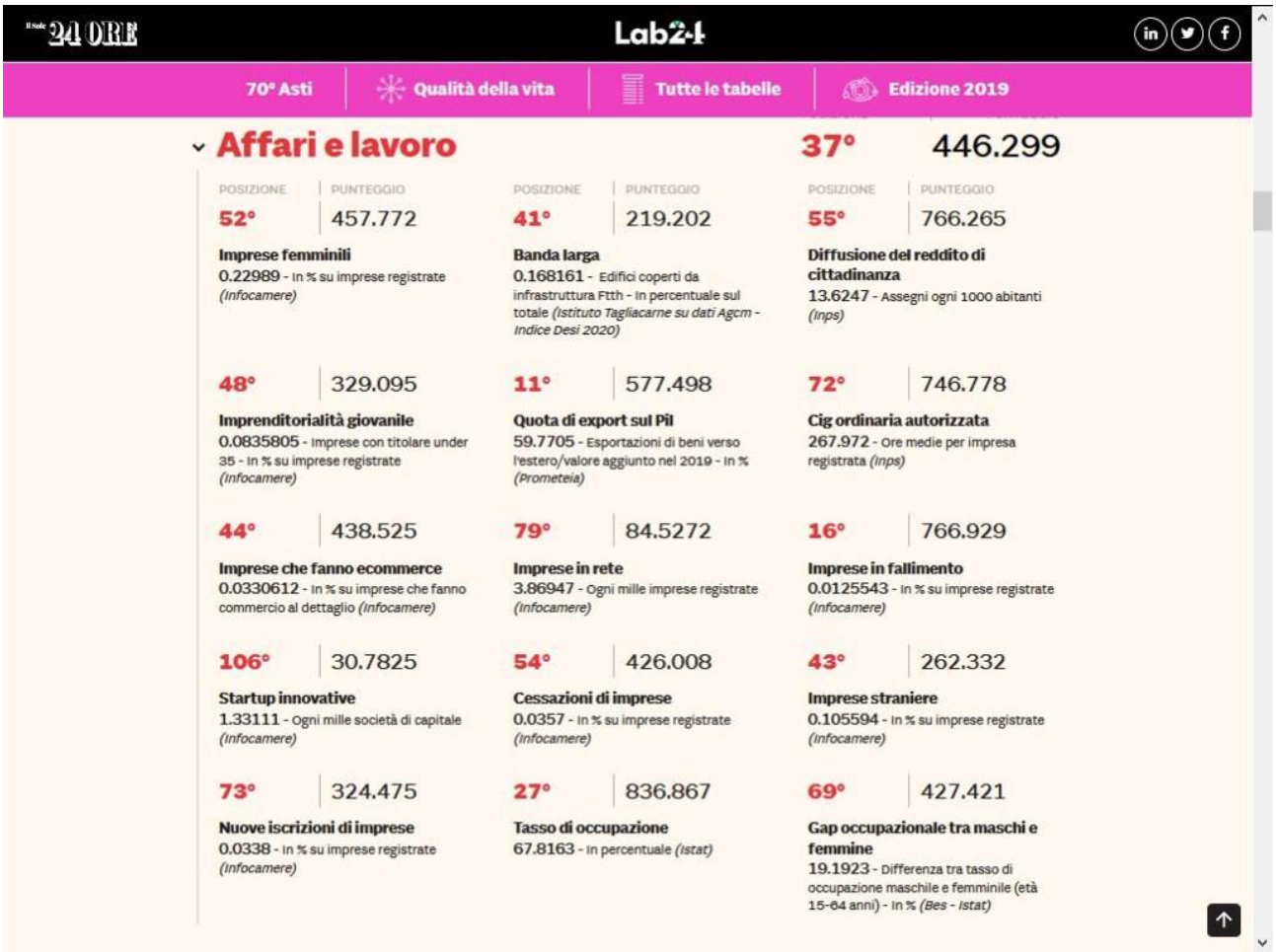
La sintesi dei principali indicatori relativi all'andamento dell'industria manifatturera denunciano una variazione % 30/09/2020 – 30/09/2019 della Produzione industriale grezza di -3,8 (Piemonte -2,4), dell'occupazione -2,3 , Grado di utilizzo degli impianti 60,70.

In Provincia di Asti al 30/09/2019 (ultimo dato in possesso della Camera di Commercio di Asti) le imprese femminili registrate erano 5.347 e quelle attive 4.930 con una variazione in % 30/09/2020 — 30/09/2019 di — 0,35% per le registarte e – 0,74 %.per le attive

Gli ambiti di attivita in cui la presenza femminile è più forte sono l'agricoltura silvicoltura pesca, le attivita manifatturiere, il commercio all'ingrosso ed al dettaglio, le attivita dei servizi di alloggio e di ristorazione ed altre attivita di servizi. La consistenza numerica ed incidenza percentuale sul totale delle imprese femminili piemontesi è per la Provincia di Asti pari a 5.347 / 5,56%.

Inoltre dall' edizione della classifica della **Qualità della Vita 2020** de Il Sole 24 Ore si desume che la Provincia di Asti si trova al 37° posto per *"Affari e lavoro" salendo* di 3 posizioni rispetto al 41° posto del 2019. anche questo segnale di un tessuto economico che, nonostante le grandi difficoltà , comunque regge più che in altre zone d'Italia.

In particolare dagli indicatori presenti nel prospetto sottostante Asti risulta in buona posizione per Quota di export su Pil, Imprese in fallimento (valori bassi) , Tasso di occupazione, Banda Larga, Imprese che fanno ecommerce, numero di Imprese straniere.



Il Sole 24 ORE — Lab24

70° Asti | Qualità della vita | Tutte le tabelle | Edizione 2019

Affari e lavoro — 37° — 446.299

Indicatore	Posizione	Punteggio	Dettaglio
Imprese femminili	52°	457.772	0.22989 - In % su imprese registrate (Infocamere)
Banda larga	41°	219.202	0.168161 - Edifici coperti da infrastruttura Ftth - In percentuale sul totale (Istituto Tagliacarne su dati Agcm - Indice Desi 2020)
Diffusione del reddito di cittadinanza	55°	766.265	13.6247 - Assegni ogni 1000 abitanti (Inps)
Imprenditorialità giovanile	48°	329.095	0.0835805 - Imprese con titolare under 35 - In % su imprese registrate (Infocamere)
Quota di export sul Pil	11°	577.498	59.7705 - Esportazioni di beni verso l'estero/valore aggiunto nel 2019 - In % (Prometeia)
Cig ordinaria autorizzata	72°	746.778	267.972 - Ore medie per impresa registrata (Inps)
Imprese che fanno ecommerce	44°	438.525	0.0330612 - In % su imprese che fanno commercio al dettaglio (Infocamere)
Imprese in rete	79°	84.5272	3.86947 - Ogni mille imprese registrate (Infocamere)
Imprese in fallimento	16°	766.929	0.0125543 - In % su imprese registrate (Infocamere)
Startup innovative	106°	30.7825	1.33111 - Ogni mille società di capitale (Infocamere)
Cessazioni di imprese	54°	426.008	0.0357 - In % su imprese registrate (Infocamere)
Imprese straniere	43°	262.332	0.105594 - In % su imprese registrate (Infocamere)
Nuove iscrizioni di imprese	73°	324.475	0.0338 - In % su imprese registrate (Infocamere)
Tasso di occupazione	27°	836.867	67.8163 - In percentuale (Istat)
Gap occupazionale tra maschi e femmine	69°	427.421	19.1923 - Differenza tra tasso di occupazione maschile e femminile (età 15-64 anni) - In % (Bes - Istat)

a4) Tasso di criminalità, presenza di criminalità organizzata,reati contro la P.A.:

Le più recenti "Relazione sull'attivita delle forze di Polizia, sullo ***stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminality organizzata" —*** *anno 2017 e 2018..",* presentate dal Ministro dell'Interno , hanno evidenziato in Piemonte l' ***operatività di articolazioni 'ndranghetistiche strutturate a fedele replica del modello di origine ed in costante collegamento organizzativo operativo con le cosche calabresi di rispettivo riferimento , inoltre la presenza di Criminalità cinese : bande giovanili nel nord italia che si dedicano a sfruttamento della prostituzione, gioco d'azzardo e spaccio di droga.*** Nel territorio astigiano in particolare, la concomitante presenza di pregiudicati originari della Calabria e della Sicilia e le condizioni di discreto benessere economico del territorio, possono costituire un **fattore di rischio e di attrazione per gli interessi delle organizzazioni criminali.**

Di particolare rilievo, a tal proposito, e stata **l'operazione Barbarossa,** che ha sgominato una cellula di 'Ndrangheta operante nell'Astigiano, una zona che, generalmente, si associa alla classica figura (certo stereotipata) della provincia tranquilla. In tale contesto i Carabinieri avevano eseguito ventisei misure restrittive, facendo luce sulla presenza di un locale con sede ad Asti, ma operativo anche in aree limitrofe. Le indagini avevano fatto emergere che alcuni rappresentanti dell'imprenditoria piemontese "erano ricorsi a esponenti 'ndranghetisti per massimizzare i profitti". Infatti in Piemonte erano stati adottati provvedimenti antimafia nei confronti di ditte che operavano soprattutto nella gestione del ciclo dei rifiuti.

Dalla <fotografia> delineata dalla relazione della Direzione investigative antimafia (Dia) inviata al Ministero dell'Interno per informare il parlamento sulle dinamiche criminali nel periodo fra gennaio e giugno 2020 emerge che *"non si osservano segnali sintomatici di un ridimensionamento criminale della 'Ndrangheta*

che, invece, si ritiene continuerà a rivestire un ruolo di primissimo piano nello scenario criminale piemontese". Se da un lato anche per l'Astigiano le limitazioni del Covid 19 hanno , generalmente, posto un freno alla criminalità, dall'altro preoccupano le ripercussioni sull'economia, che, si legge nella relazione, *"potrebbero trasformarsi in opportunità di business per la criminalità organizzata"* . E' stabile la presenza di strutturati sodalizi, che si dedicano principalmente al traffico di stupefacenti, estorsioni e usura. Presenti sul territorio anche strutturati gruppi calabresi, con una spiccata propensione affaristico-imprenditoriale. Nella relazione , l'Astigiano occupa alcune pagine, in cui si ricordano le operazioni salienti condotte nel primo semester 2020.

Nell'Astigiano coesistono sodalizi albanesi, nord africani e romeni che gestisscono prevalentemente il mercato della prostituzione e degli stupefacenti. Nel Febbraio 2020 e nel Giugno 2020, nell'ambito delle operazioni "Riki Cod" e e"Fiori dell'Est" vennero indagate rispettivamente quarantanove persone, con sentenza di condanna per ventiquattro, e ventiquattro persone per spaccio di stupefacenti, in tutta la provincia. Particolarmente rilevante è stata anche l'operazione conclusa nel maggio 2020 dalla Plozia di Stato e dalla Guardia di Finanza nei confronti di dieci soggetti ritenuti responsabili di estorsione e di un articolato giro di usura, gestito da personaggi già noti alle cronache giudiziarie.

Dalla tabella sottostante, riportante gli ultimi dati pubblicati dall'ISTAT inerenti i Delitti denunciati dale forze di Polizia all'Autorità giudiziarie si desume per l'anno 2019 un numero totale di delitti leggermente inferiore a quello degli anni 2017 e 2018, in linea con la maggior parte delle restanti provincie piemontesi.

Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria

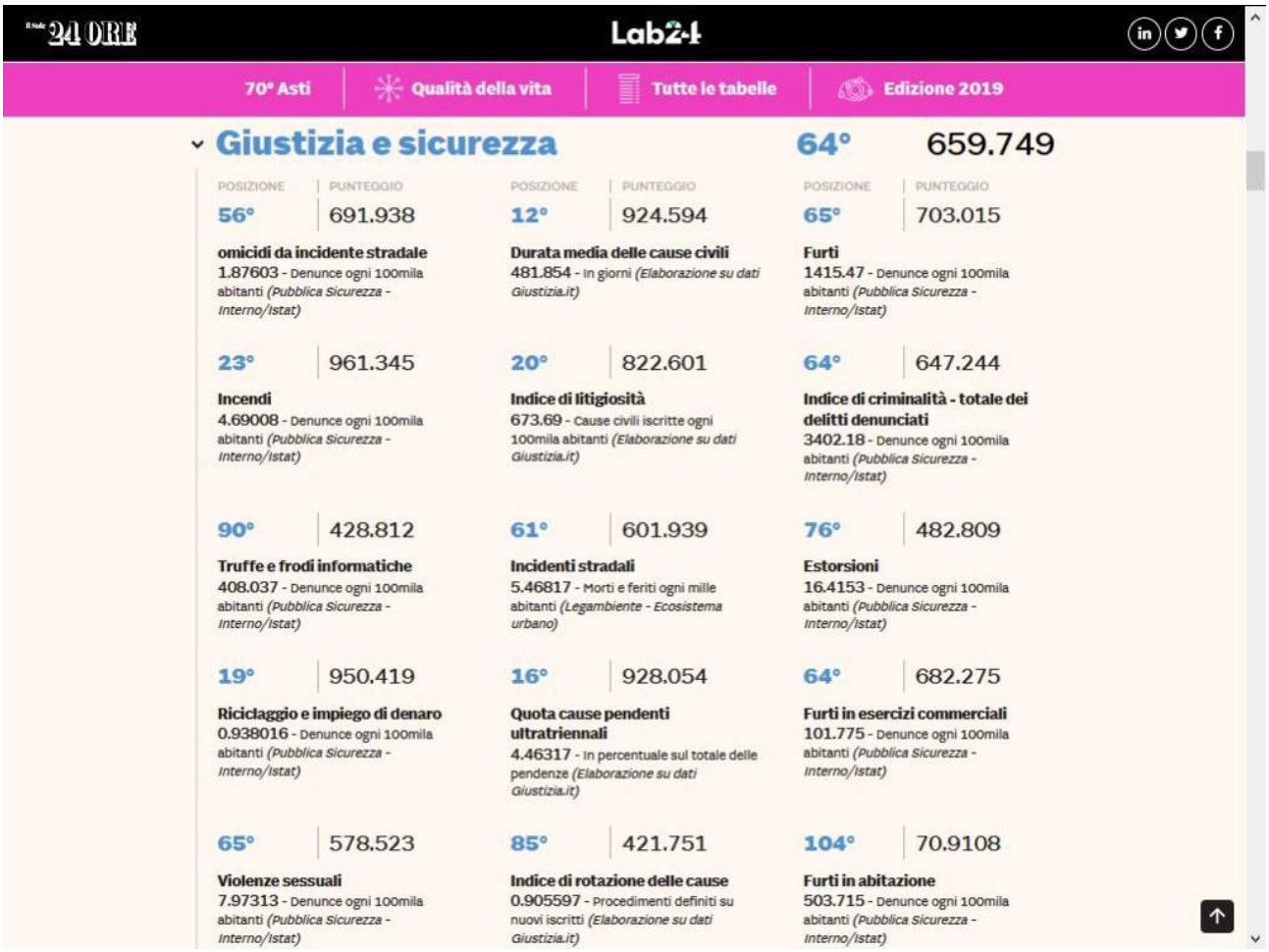
Personalizza Esporta Grafici La tua interrogazione

Tipo dato	numero di delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria		
Tipo di delitto	totale		
Periodo del commesso delitto	durante l'anno di riferimento		
Seleziona periodo	2017	2018	2019
Territorio			
Torino	128 186	120 643	116 454
Vercelli	5 166	5 063	4 701
Novara	12 774	12 663	12 946
Cuneo	14 986	14 992	14 849
Asti	7 666	7 595	7 254
Alessandria	15 327	14 643	14 875
Biella	5 434	5 089	5 065
Genova	42 873	39 809	37 359
Milano	234 116	228 084	219 671
Firenze	57 762	63 238	62 365
Roma	231 889	225 842	220 035
Bari	51 616	50 988	46 932
Catanzaro	11 608	12 244	12 179
Palermo	44 422	46 513	44 712
Cagliari	22 388	22 130	21 588

Tuttavia dall' edizione della classifica della **Qualità della Vita 2020** de Il Sole 24 Ore si desume che la Provincia di Asti si trova al 64° posto per *"Giustizia e sicurezza"* scendendo di 17 posizioni rispetto al 47° posto del 2019, evidenziando quindi una situazione in peggioramento.

In particolare, nonostante il numero totale dei delitti denunciati risulti leggermente inferiore a quello del 2019, dagli indicatori presenti nel prospetto sottostante Asti risulta essere scesa in classifica per Truffe e frodi informatiche, nonchè per gli aspetti legati alla gestione della giustizia, quali Quota cause pendenti ultratrentennali sul totale, Durata media delle cause civili, Indice di rotazione delle cause.

Si rileva inoltre che in conseguenza della pandemia per Covid 19, a fronte dell'aumento delle Truffe e frodi informatiche, il numero totale dei furti è diminuito rispetto al 2019, in linea con l'andamento degli altri capoluoghi di provincia del Piemonte e delle altre città italiane, tuttavia Asti risulta ancora quasi al fondo della classifica per furti in abitazione.



Il Sole 24 ORE — Lab24

70° Asti | Qualità della vita | Tutte le tabelle | Edizione 2019

Giustizia e sicurezza 64° 659.749

Indicatore	Posizione	Punteggio
omicidi da incidente stradale — 1.87603 - Denunce ogni 100mila abitanti *(Pubblica Sicurezza - Interno/Istat)*	56°	691.938
Durata media delle cause civili — 481.854 - In giorni *(Elaborazione su dati Giustizia.it)*	12°	924.594
Furti — 1415.47 - Denunce ogni 100mila abitanti *(Pubblica Sicurezza - Interno/Istat)*	65°	703.015
Incendi — 4.69008 - Denunce ogni 100mila abitanti *(Pubblica Sicurezza - Interno/Istat)*	23°	961.345
Indice di litigiosità — 673.69 - Cause civili iscritte ogni 100mila abitanti *(Elaborazione su dati Giustizia.it)*	20°	822.601
Indice di criminalità - totale dei delitti denunciati — 3402.18 - Denunce ogni 100mila abitanti *(Pubblica Sicurezza - Interno/Istat)*	64°	647.244
Truffe e frodi informatiche — 408.037 - Denunce ogni 100mila abitanti *(Pubblica Sicurezza - Interno/Istat)*	90°	428.812
Incidenti stradali — 5.46817 - Morti e feriti ogni mille abitanti *(Legambiente - Ecosistema urbano)*	61°	601.939
Estorsioni — 16.4153 - Denunce ogni 100mila abitanti *(Pubblica Sicurezza - Interno/Istat)*	76°	482.809
Riciclaggio e impiego di denaro — 0.938016 - Denunce ogni 100mila abitanti *(Pubblica Sicurezza - Interno/Istat)*	19°	950.419
Quota cause pendenti ultratriennali — 4.46317 - In percentuale sul totale delle pendenze *(Elaborazione su dati Giustizia.it)*	16°	928.054
Furti in esercizi commerciali — 101.775 - Denunce ogni 100mila abitanti *(Pubblica Sicurezza - Interno/Istat)*	64°	682.275
Violenze sessuali — 7.97313 - Denunce ogni 100mila abitanti *(Pubblica Sicurezza - Interno/Istat)*	65°	578.523
Indice di rotazione delle cause — 0.905597 - Procedimenti definiti su nuovi iscritti *(Elaborazione su dati Giustizia.it)*	85°	421.751
Furti in abitazione — 503.715 - Denunce ogni 100mila abitanti *(Pubblica Sicurezza - Interno/Istat)*	104°	70.9108

Per concludere, dalla valutazione globale dell'ultima edizione della classifica della **Qualità della Vita 2020** de Il Sole 24 Ore emerge che la Provincia di Asti si trova al 70° posto della classifica scendendo di 4 posizioni rispetto al 66° posto del 2019.

Rispetto alle sei macrocategorie che compongono la classifica finale Asti si posiziona al 15° posto per Ricchezza e consumi, in crescita rispetto al 2019, al 37° posto per Affari e lavoro, in crescita rispetto al 2019,

al 49° posto per Cultura e tempo libero, in crescita rispetto al 2019 , segnali di di un tessuto economico che, nonostante le grandi difficoltà , comunque regge più che in altre zone d'Italia.

Si inizia a scendere in modo preoccupante con Giustizia e sicurezza, al 64° posto dopo essere stata al 47°posto nel 2019 e al 15° posto nel 2018 e con Ambiente e servizi in discesa sino al 81° posto e per Demografia e società al 90°posto, in lieve risalita, comunque tutt'ora al fondo della classifica.

b) Relazioni con stakeholder

Sempre con riguardo al contesto esterno, l'operatività dell'Ordine spiega i suoi effetti principalmente nella provincia di riferimento e in relazione agli iscritti al proprio albo. Avuto riguardo alla missione e al posizionamento geografico, i principali soggetti portatori di interesse (stakeholders) che si relazionano con l'Ordine sono :

- Iscritti all' albo degli Ingegneri della Provincia di Asti e iscritti all'albo degli Ingegneri di altre Provincie d'Italia

Relazioni ai fini di aggiornamento e coordinamento del sistema ordinistico a livello provinciale con:

- Ordine Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Asti
- Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Asti
- Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della provincia di Asti
- Ordine Regionale dei Geologi del Piemonte j
- Commissione Protezione Civile dell'Ordine Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Asti

Relazioni ai fini di aggiornamento e coordinamento del sistema ordinistico a livello regionale con:

- Federazione Interregionale degli Ordini degli Ingegneri del Piemonte e della Valle d'Aosta (FIOPA)
- Ordine degli ingegneri della Provincia di Torino
- Ordine degli ingegneri della Provincia di Biella
- Ordine degli ingegneri della Provincia di Cuneo
- Ordine degli ingegneri della Provincia di Alessandria
- Commissione Protezione Civile dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Torino
- Commissione Protezione Civile dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Cuneo
- Commissione Protezione Civile dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Alessandria

Relazioni ai fini di aggiornamento e coordinamento del sistema ordinistico a livello nazionale con:

- Consiglio Nazionale Ingegneri (CNI)
- Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti (INARCASSA)
- Fondazione del Consiglio Nazionale Ingegneri (Fondazione CNI)

- Fondazione Architetti e Ingegneri Liberi Professionisti Iscritti INARCASSA (Fondazione INARCASSA)

Relazioni ai fini di tutela e valorizzazione della professione a livello provinciale con:

- Provincia di Asti
- Comune di Asti
- Vigili del Fuoco Comando Provinciale Asti
- Polo Universitario Asti Studi Superiori "Rita Levi Montalcini" (UNI-ASTISS)
- Camera di Commercio di Asti
- Unione Nazionale Italiana Tecnici Enti Locali (UNITEL)
- Associazione Italiana Tecnici Sanitari di Laboratorio Biomedico (ANTEL)
- Tavolo Tecnico per la Mobilità Sostenibile di Asti
- Tavolo Partecipato sulla Mobilità Sostenibile del Comune di Asti
- Tavolo tecnico verso la Pianificazione Strategica della città di Asti

Relazioni ai fini di tutela e valorizzazione della professione a livello regionale con:

- Tavoli di lavoro per l'Elaborazione del Piano regionale per la Mobilità delle Persone (PrMoP) e del Piano regionale della Logistica (PrLog)

c) Collaborazioni con stakeholder

L'Ordine collabora a livello provinciale, anche mediante stipula di protocolli d'intesa per azioni concrete di supporto e valorizzazione delle professioni quali eventi formativi o stesure di documenti condivisi, con:

- Ordine Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Asti
- Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Asti
- Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della provincia di Asti
- Commissione Protezione Civile dell'Ordine Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Asti
- Provincia di Asti
- Comune Città di Asti
- Vigili del Fuoco Comando Provinciale Asti
- Polo Universitario Asti Studi Superiori "Rita Levi Montalcini" (UNI-ASTISS)
- Camera di Commercio di Asti
- Unione Nazionale Italiana Tecnici Enti Locali (UNITEL)
- Associazione Nazionale Tecnici Enti Locali (ANTEL) ò

L'Ordine collabora a livello regionale, anche mediante stipula di convenzioni per azioni concrete di supporto e valorizzazione delle professioni quali eventi formativi o stesure di documenti condivisi con:

- Federazione Interregionale degli Ordini degli Ingegneri del Piemonte e della Valle d'Aosta (FIOPA)

- Ordine degli ingegneri della Provincia di Torino
- Ordine degli ingegneri della Provincia di Biella
- Ordine degli ingegneri della Provincia di Cuneo
- Ordine degli ingegneri della Provincia di Alessandria
- Commissione Protezione Civile dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Torino
- Commissione Protezione Civile dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Cuneo
- Commissione Protezione Civile dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Alessandria
- Tavolo di lavoro Regionale presso Direzione Sanità – Settore Prevenzione e Veterinaria con Servizi di igiene e Sanità Pubblica, ARPA Piemonte, Ordine degli Architetti di Torino, Ordine degli Ingegneri di Torino, Collegio dei Geometri di Torino, IISBE Italia per la redazione del "Documento di indirizzo per la costruzione di edifici ad uso lavorativo in chiave bio – eco - compatibile "
- Tavolo di lavoro Regionale *Formazione di competenze professionali per lo sviluppo sotenibile in Piemonte* con Regione Piemonte, MIUR, Città metropolitana di Torino, IRES Piemonte,Fondazione LINKS, ITS Energia Piemonte, CIA Piemonte, Coldiretti Piemonte,Confindustria Piemonte, CNA Piemonte, CISL Piemonte, CFIQ , Comune di Asti, Istituto per l'Ambiente e l'Educazione scolastica finalizzato al protocollo "La Regione Piemonte per la Green Education"

d) Caratteristiche specifiche di settore

Le principali iniziative di supporto alla professione di riferimento, attuate in tempi recenti, sono le seguenti:

- (Protocollo d'Intesa con il Comune di Asti "Digitalizzazione dei registri delle pratiche edilizie 1973/1991"(2016)
- Evento pubblico "Sopra e sotto il platano di Alfieri - cittadini, studenti e professionisti insieme in una giornata per il verde urbano" Piazza Cairoli – Asti - 9 maggio 2019
- Incontro di studio sul Piano Paesaggistico del Piemonte organizzato dalla Rete degli Osservatori del paesaggio del Piemonte presso il Castello di Magliano Alfieri (CN) - 16 settembre 2018
- Intervento di piantumazione per consolidamento e riqualificazione paesaggistica di scarpata Strada Provinciale 8 - Revigliasco d'Asti (AT) - 7 novembre 2015
- Messa a dimora di alberi presso l'ospedale Cardinal Massaia per la Giornata Nazionale degli Alberi 2015 - Asti (AT) - 21 novembre 2015
- Visita ispettiva degli alberi dei viali di Asti con il Sindaco del comune di Asti Maurizio Rasero - Asti - 7 marzo 2019.
- Seminario informativo "Protocollo qualità ambientale indoor : uno strumento per orientare la progettazione alla tutela della salute e dell'ambiente" Torino 26 novembre 2019 presso la sede regionale della Direzione Sanità in Corso Regina Margherita 174.
- Incontri per studenti delle Scuole Superiori di Asti e provincia "Interventi di Protezione Civile degli Ingegneri - Eventi sismici e loro prevenzione":
    - *I.I.S. "Nicola Pellati" - Via IV Novembre 40 - Nizza Monferrato (AT) (1-2/03/2016)*
    - *I.I.S. "Pietro Andriano" - Via San Giovanni 52 - Castelnuovo Don Bosco (AT) (7/03/2016)*
    - *I.I.S. "Castigliano" - Via Martorelli 1 – Asti (9/03/2016)*

Per concludere l'analisi del contesto esterno, occorre evidenziare che l'operatività dell'Ordine è interessata dalle seguenti diverse variabili:

Variabile Politica

- frequenti provvedimenti legislativi dovuti anche all'emergenza epidemiologica con impatto sull'organizzazione dell'ente e dell'attività interna.
- provvedimenti legislativi che hanno limitato i ristori ai professionisti rispetto ai dipendenti.
- aggiornamenti normativi in tema di appalti di lavori.
- provvedimento sul Superbonus 110% e altre agevolazioni fiscali
- estensione di normative/regolamentazione di tipo pubblicistico agli Ordini quali enti pubblici non economici
- intensificarsi della sottoposizione degli Ordini a controlli di Autorità e Garanti

Variabile economica

- autofinanziamento
- dimensionamento organico in relazione alle attività da svolgere
- programmazione economica dell'ente connessa al numero degli iscritti, anche considerando le problematiche connesse all'eventuale numero di iscritti morosi;
- impatto delle crisi economiche sulla gestione/tutela della professione

Variabile Sociale

- eterogeneità degli stakeholders di riferimento
- tessuto sociale dinamico con costruttivi rapporti con altri ordini professionali del territorio

Variabile Tecnologica

- dotazione di strumentazione da aggiornare periodicamente
- processo di digitalizzazione

Variabile Legale

- adozione e conformità alla sempre più numerosa normativa (privacy, fatturazione elettronica, protocollo informatico, pagamenti) talvolta anche con difficoltà sia di adozione che interpretative
- incertezza sui procedimenti elettorali per il rinnovo del Consiglio

Variabile Ambientale

- a fronte dell'emergenza epidemiologica, si registra un incremento del perseguimento del benessere organizzativo

Variabile Organizzativa

- l'emergenza sanitaria Covid-19 ha fatto sì che per buona parte del 2020 l'Ordine si dedicasse essenzialmente alla gestione ordinaria e non procrastinabile; sotto il profilo delle risorse umane per lungo periodo il lavoro è stato svolto in modalità smart working e al momento della predisposizione del presente programma l'epidemia è ancora in corso e non è preventivabile quando vi sarà un ritorno alla normalità.

CONTESTO INTERNO

PREMESSE

Preliminarmente all'analisi del contesto si descrivono le seguenti caratteristiche tipiche degli Ordini professionali, con riferimento specifico all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Asti

a) Dimensionamento dell'ente

L'Ordine Provinciale degli Ingegneri è un Ente Pubblico non economico con competenza sul territorio provinciale. L'estensione territoriale della Provincia di Asti è di 1510,19 Kmq con una popolazione di 213.216 al 31/12/2019.

b) Autofinanziamento

Relativamente all'aspetto del finanziamento la gestione e le attività dell'Ordine sono finanziate prevalentemente dalle quote versate dagli iscritti e, in misura del tutto residuale, dai diritti di segreteria per il rilascio dei pareri di congruità. Relativamente alla gestione economica dell'ente, ed in conformità alla normativa di autoregolamentazione, l'Ordine definisce con cadenza annuale e in via autonoma le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione della propria missione e individua il contributo annuale a carico degli iscritti. Il contributo annuale che gli iscritti versano all'Ordine è composto da una quota di competenza dell'Ordine medesimo e da una quota di competenza del Consiglio Nazionale.

c) Controllo della Corte dei conti

Gli Ordini degli Ingegneri non sono soggetti al controllo contabile della Corte dei Conti

d) Controllo dell'Assemblea degli iscritti

Il bilancio degli Ordini degli Ingegneri è soggetto al controllo dell'Assemblea degli iscritti. In ottemperanza alla normativa vigente e nell'ottica di assicurare sempre la trasparenza delle attività dell'Ordine, sia il bilancio preventivo che il bilancio consuntivo, accompagnati da relazioni esplicative del Tesoriere e del Presidente vengono sottoposti all'approvazione da parte dell'Assemblea degli iscritti.

e) Specificità derivanti dal D.L. 101/2010 e dal D.Lgs 33/2013

f) Particolarità della governance

La governance è affidata esclusivamente al Consiglio dell'Ordine. Non vi sono dirigenti in organico, pertanto vi è assenza di potere decisionale in capo ai dipendenti.

g) Missione istituzionale

La missione istituzionale, descritta al capoverso Contesto esterno, è definite ex lege

h) Controllo del Ministero competente

Gli Ordini degli Ingegneri sono sono posti sotto l'alta vigilanza del Ministero della Giustizia che la esercita direttamente ovvero tramite i Procuratori Generali presso le Corti di Appello e dei Procuratori della Repubblica.

i) Coordinamento del C.N.I.

L'Ordine si rapporta con continuità, a livello nazionale, con il Consiglio Nazionale Ingegneri per condividere e seguire la gestione e lo svolgimento delle attività tipiche del settore ordinistico.

Si rileva la necessità di applicare il principio di proporzionalità, adottando misure sostenibili economicamente e coerenti con il tipo di organizzazione; a tale proposito, si evidenziano altresì le seguenti caratteristiche peculiari dell'Ordine di Asti:

- L'Ordine di Asti ha attualmente n. 491 iscritti,

ORGANIZZAZIONE DELL'ORDINE

L'Ordine è amministrato dal Consiglio, formato da n. 09 Consiglieri, di cui 1 Presidente, 2 Vice Presidente, 1 Consigliere Segretario e 1 Consigliere Tesoriere.

A seguito delle elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine, il nuovo Consiglio per il quadriennio 2021-2025 è stato proclamato il 22/07/2021 e si è insediato in data 07/09/2021.

Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento.

A partire dal 01/01/2021 non sono presenti dipendenti né a tempo indeterminato, né indeterminato, stante il trasferimento per mobilità volontaria preso altra amministrazione dell'unico dipendente dell'Ordine.

Per lo svolgimento di tutte attività presso l'Ordine, nelle more dell'assunzione di personale dipendente, in somministrazione ecc., o altre forme di collaborazione, operano direttamente i Consiglieri sulla base di quanto previsto dal R.D. 2537/1925 e di quanto eventualmente deliberato dal Consiglio in materia.

Fermo restando il ruolo del Consiglio, l'operatività si attua attraverso specifiche deleghe conferite dal Consiglio e dalla funzionalità su specifiche tematiche delle relative commissioni, come da regolamento in vigore sul funzionamento delle stesse.

A supporto dell'attività dell'Ordine e nell'ottica di ottenere la massima specializzazione e competenza, si elencano i seguenti soggetti terzi con cui l'Ordine ha rapporti di collegamento e rapporti funzionali, tramite appositi contratti di servizi:

- Consulenza fiscale

Per la gestione della formazione professionale opera la FONDAZIONE DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DI ASTI nata a seguito della trasformazione ai sensi dell'art. 2500 septies c.c. della Società PROFESSIONE INGEGNERE S.R.L. con unico socio l' ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI ASTI. Lo Statuto della Fondazione (Registrato ad Asti il 20/11/2019 al n.7607 serie 1T) ha permesso il riconoscimento della personalità giuridica privata da parte della Regione Piemonte con Determinazione dirigenziale del 19/03/2020. La Fondazione ha per scopo la valorizzazione e la tutela della figura dell'Ingegnere, il suo costante aggiornamento tecnico-scientifico e culturale, la promozione e l'attuazione di ogni iniziativa diretta alla formazione professionale degli Ingegneri

L'Ordine aderisce alla Federazione Interregionale degli Ordini degli Ingegneri del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Il RPCT è un consigliere dell'Ordine, quindi il flusso informativo, inteso come passaggio di informazioni verbali, non verbali o scritte, di tipo formale o informale, tra Consiglio e RPCT avviene in modo "automatico", con la partecipazione alle riunioni di Consiglio, nelle quali è previsto uno specifico punto all'Ordine del giorno a cura del Consigliere RPCT per fornire informazioni inerenti le tematiche di

trasparenza e misure preventive e assumere decisioni consiglieri in merito. Il Consigliere RPCT predispone inoltre una relazione interna annuale al Consiglio con cui si forniscono informazioni sulle attività svolte, verifiche condotte e situazioni atipiche, se esistenti.

In modo analogo è garantito il flusso informativo tra RPCT- Consiglio e dipendenti, mediante comunicazione verbale di tipo informale tra RPCT e dipendente e la presa visione da parte del dipendente dei verbali di Consiglio riportanti quanto relazionato e deliberato in materia di trasparenza e misure preventive. Circa i dipendenti si rileva tuttavia, come sopra esposto , che a partire dal 01/01/2024 non sono presenti dipendenti né a tempo indeterminato, né indeterminato

Dall'analisi del contesto interno sono emersi i seguenti aspetti:

Punti di forza: autoregolamentazione delle attività istituzionali, disponibilità finanziarie indipendenti da trasferimenti statali e coerenti con la pianificazione economica preventiva;

Punti di debolezza: struttura organizzativa interna al momento carente per l'assenza di personale dipendente/collaboratori, costante riduzione del numero degli iscritti e conseguente diminuzione delle entrate, sottoposizione a normative spesso di difficile applicabilità agli Ordini (anche per mancanza di interpretazioni legislative autentiche) e che possono comportare eccessivi adempimenti rispetto alla propria struttura interna, mancanza, per espressa esenzione normativa, del sistema delle performance e dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) la cui attestazione annuale viene attualmente redatta dal dal momento RPCT.

In ultima analisi emerge che, nonostante lo sforzo per adeguarsi ai precetti normativi con il presupposto della compatibilità, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni, l'applicazione dell'ordinamento giuridico vigente comporta comunque, adempimenti eccessivi rispetto alla propria struttura che possono anche rallentare la normale attività istituzionale assegnata all'Ordine. Sarebbe pertanto necessario avere a monte un impianto normativo che faciliti la creazione di misure semplificate, più snelle e sostenibili economicamente anche per realtà quali gli Ordini professionali di ridotte dimensioni.

L'Ordine garantisce la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

FASE 2 – FASE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO : IDENTIFICAZIONE ,ANALISI E PONDERAZIONE

IDENTIFICAZIONE O MAPPATURA DELLE AREE DI RISCHIO, DEI PROCESSI PER AREE DI RISCHIO E DELLE FASI - ATTIVITÀ PER PROCESSO

La parola "processo" (dal verbo procedere) indica una trasformazione. In particolare, è un insieme di attività interdipendenti finalizzate al conseguimento di un obiettivo (c.d. Output). Le attività si svolgono in una sequenza logica e temporale e i soggetti sono il Process Owner (responsabile del processo), Process Manager (responsabile operativo) e il Process Worker (esecutore di alcune parti di processo). In considerazione della tipica configurazione degli ordini professionali, si avrà sempre il Process Owner (Consiglio dell'Ordine), quasi sempre la figura del Process Worker (dipendenti), talvolta la figura del Process

Manager (dirigente -se nominato- oppure presidete/segretario/tesoriere per attività specifiche o in presenza di delega.

L'attività di identificazione è stata condotta sulla base delle seguenti considerazioni:

1. il concetto di processo è diverso da quello di procedimento amministrativo, con la conseguenza che non tutta l'attività posta in essere dall'Ordine è riconducibile a procedimenti amministrativi. Il processo, mutuato dall'allegato 1 al PNA 2019, è una sequenza di attività tra loro correlate ed interagenti che trasformano risorse in un risultato/prodotto destinato ad un soggetto interessato (uno stakeholder interno o uno stakeholder esterno);

2. l' identificazione dei processi (c.d. Mappatura), con riferimento alla Tabella 3– Elenco delle principali aree di rischio dell'allegato 1 al PNA 2019, si basa sulle attività istituzionalmente riservate all'Ordine dalla normativa di riferimento. La normativa di riferimento prevede processi tipici degli Ordini che quindi confluiscono in aree di rischio specifiche; a questi vanno aggiunti i processi generalmente riferibili agli enti pubblici che quindi confluiscono in aree di rischio generali (acquisizione personale, affidamenti, contabilità, controllo,legale).

3. per la mappatura dei processi si applica il principio della compatibilità e dell'adeguamento al contesto interno ed esterno e si tiene conto delle dimensioni organizzative dell'ente.

Dalla mappatura, svolta dal RPCT sulla base della normativa di riferimento, sono state individuate 20 aree di rischio. Si elencano qui di seguito, per ciascuna area di operatività, i processi in cui potrebbe configurarsi un rischio di corruzione, corruttela o *mala gestio*:

Area A - Acquisizione e gestione del personale

- Processo di reclutamento di personale a tempo indeterminato, determinato e modifica del rapporto di lavoro (progressioni verticali)
- Processo di progressioni di carriera (progressione orizzontale) nell'ambito del CCNL
- Processo di conferimento incarichi di collaborazione

Area B - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto ed immediato- rischi specifici

- Processo di iscrizione all'Albo
- Processo di cancellazione dall'Albo
- Processo di trasferimento
- Processo di sospensione amministrativa
- Processo di esonero dall'attività formativa
- Processo di concessione di Patrocinio gratuito ad iniziativa di terzi
- Processo di riconoscimento titoli conseguiti all'estero

Area C- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato

- Processo di concessione di sovvenzioni e contributi
- Processo di concessione di erogazioni liberali ad enti/associazioni/Federazioni /Consulte/Comitati
- Processo di versamento di quote associative presso enti ed organismi rappresentativi della

categoria

Area D.1 – Contratti pubblici – Programmazione

- Processo di definizione dell'oggetto qualitativo e quantitativo dell'affidamento all'esito del rilevamento del fabbisogno reale

Area D.2 – Contratti pubblici – Progettazione della gara

- Processo di individuazione della procedura di affidamento

Area D.3 – Contratti pubblici – Selezione del contraente

- Processo di selezione del contraente per affidamento di lavori, servizi e forniture con procedura aperta, procedura ristretta e procedura negoziata
- Processo di selezione del contraente per affidamento di lavori, servizi e forniture con affidamento diretto
- Processo di selezione del contraente per affidamento di consulenze professionali e patrocini legali

Area D.4 – Contratti pubblici – Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto

- Processo di verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto per l'affidamento di lavori, servizi e forniture con procedura aperta, procedura ristretta e procedura negoziata
- Processo di verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto per affidamento di lavori, servizi e forniture con affidamento diretto
- Processo di verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto per affidamento di consulenze professionali e patrocini legali

Area D.5 – Contratti pubblici – Esecuzione

- Processo di monitoraggio andamento del contratto
- Processo di gestione delle controversie

Area D.6 – Contratti pubblici – Rendicontazione

- Processo di liquidazione fatture

Area E- Incarichi e nomine

- Processo di affidamento incarichi esterni ai dipendenti (autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni ai sensi dell'art.53 del D.Lgs.165/2001 e s.m.i.)

- Processo di affidamento incarichi esterni ai Consiglieri

Area F- Gestione delle entrate, delle spese, del patrimonio

- Processo di gestione delle entrate

- Processo di gestione delle morosità
- Processo di approvazione del bilancio
- Processo di Spese, rimborsi, missioni e trasferte dei Consiglieri e altri soggetti autorizzati dall'Ordine

Area G – Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

- Processo di verifica delle attività dei dipendenti e dei Consiglieri
- Processo di controllo contabile

Area H – Affari legali e contenzioso

- Processo di ricezione / valutazione / gestione di richieste giudiziarie / risarcitorie
- Processo di ricezione / valutazione / gestione di richieste di autorità amministrative di controllo
- Processo di ricezione / valutazione / gestione di richieste di autorità amministrative di controllo

Area I – Altre aree di rischio (specifiche Ordini e Collegi professionali)

A - Formazione professionale continua

- Processo di organizzazione eventi formativi in proprio
- Processo di organizzazione eventi in partnership (Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri di Asti)
- Processo di organizzazione e accreditamento eventi di provider terzi
- Processo di concessione di patrocinio ad eventi formativi di terzi

B - Rilascio pareri di congruità

- Processo di rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali degli Ingegneri/Ingegneri iuniores, ai sensi dell'art.5, n.3) della legge 24/06/1923 n.1395
- Processo di liquidazione dei corrispettivi relativi ad incarichi professionali assolti nell'ambito di apposite convenzioni sottoscritte dal Consiglio Nazionale e/o dagli Ordini territoriali degli Ingegneri con le strutture della Protezione Civile e con le Amministrazioni centrali e locali a seguito di eventi calamitosi e di situazioni emergenziali.

C- Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici

- Processo di segnalazione di terna collaudatori ai sensi del D.P.R. 380/2001, art. 67 come modificato dall'art.3 del D.Lgs 222 del 25/11/2016
- Processo di segnalazione di Esperti specialisti
- Processo di segnalazione di consigliere su richiesta di terzi (commissioni di esame, partecipazione a consigli, gruppi di lavoro)

D – Elezioni dell'Ordine

- Processo di indizione
- Processo di costituzione seggi
- Processi di spoglio
- Processo di insediamento

E – Organizzazione del Congresso annuale

(Nota: non si prevede l'organizzazione del Congresso da parte dell'Ordine di Asti nel triennio 2024-2026)

F – Partecipazione dell'Ordine ad eventi esterni

- Processo di partecipazione del Presidente dell'Ordine o di consiglieri ad eventi esterni

G- **Partecipazione ad associazioni o enti con ambiti di interesse e operatività coincidenti o simili a quelli dell'Ordine**

- Processo di partecipazione del Presidente dell'Ordine o di consiglieri ad associazioni o enti con ambiti di interesse e operatività coincidenti o simili a quelli dell'Ordine

Le risultanze della mappatura delle aree di rischio, dei processi per aree di rischio e delle fasi-attività per singolo processo sono riportate nell'Allegato 1 "PROCESSI E FASI-ATTIVITA' - REGISTRO DEI RISCHI"al presente PTPCT, che forma parte integrante e sostanziale del PTPCT stesso, che è stato condiviso del Consiglio e formalizzato nella riunione del 11/02/2024.

IDENTIFICAZIONE, ANALISI E PONDERAZIONE DEI RISCHI

A seguito dell'identificazione dei processi e dell'analisi delle fasi - attività che lo compongono, si procede alla individuazione delle circostanze potenzialmente generanti un rischio. L'identificazione dei rischi viene normalmente svolta, nel caso degli Ordini, attraverso fonti interne e, se del caso, fonti esterne quali consulenti del lavoro e consulenti contabili e fiscali.

Le fonti informative utilizzate a tale scopo sono le seguenti:

- risultanze dell'analisi del contesto interno e esterno realizzate nelle fasi precedenti;
- risultanze dell'analisi della mappatura dei processi;
- ricerca dell'esistenza di eventuali casi giudiziari e di altri episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in passato nell Ordine;
- interazione con il dipendente e i Consilgieri aventi conoscenza diretta su specifici processi e relative criticità;
- risultanze dell'attività di monitoraggio svolta dal RPCT;
- esemplificazioni elaborate dall'Autorità per il comparto di riferimento;
- registro di rischi realizzato da altre amministrazioni, simili per tipologia e complessità organizzativa.

Il punto di partenza è l'analisi di ciascun processo precedentemente mappato, mentre il punto di arrivo è l'elencazione dei rischi, in quello che viene definito "**registro dei rischi**", e la loro analisi e valutazione, ovvero l'attribuzione per ciascun processo di un grado di rischiosità.

Tale valutazione è stata condotta secondo un approccio qualitativo, sulla base dell'allegato 1 al PNA 2019 come segue :

L'analisi del rischio si basa sulla presenza e correlazione di due fattori: probabilità e impatto. Il risultato dell'analisi del rischio, con **l'approccio qualitativo** è una valutazione ovvero un **giudizio di rischiosità**.

L'analisi del rischio viene svolta moltiplicando la **probabilità** e **l'impatto dell'accadimento**.

Il Giudizio sulla Rischiosità viene espresso qualitativamente, in base ai seguenti criteri:

RISCHIO BASSO	La probabilità di accadimento è rara e l'impatto dell'accadimento genera effetti trascurabili o marginali	Il trattamento di questo rischio è eventuale
RISCHIO MEDIO	L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto produce effetti minori e mitigabili	Il trattamento di questo rischio va pianificato e finalizzato nel termine di 1 anno
RISCHIO ALTO	La probabilità di accadimento è alta/ricorrente. L'impatto genera effetti seri	Il trattamento di questo rischio è immediato e completato nel termine di 6 mesi dall'individuazione

I Fattori di Probabilità e di Impatto hanno il seguente significato:

	Basso	Medio	Alto
Probabilità	Accadimento raro	Accadimento che è già successo e che si pensa possa succedere di nuovo	Accadimento che si ripete ad intervalli brevi
Impatto	Effetti reputazionale ed economici s trascurabili	Quando gli effetti reputazionale ed economici sono minori e mitigabili nel breve periodo (da 6 mesi a 1 anno	Quando gli effetti reputazioni ed economici sono seri e si deve procedere con immediatezza alla gestione del rischio (entro 6 mesi)

Gli Indicatori di Probabilità e misurazione sono i seguenti:

Indicatori della probabilità	1. Processo definito con decisione collegiale 2. Processo regolato da normativa esterna 3. Processo regolato da autoregolamentazione 4. Processo soggetto a controllo finale di un soggetto terzo (revisori, assemblea degli iscritti, Ministero competente, CNI) 5. Processo senza effetti economici per l'Ordine 6. Processo senza effetti economici per i terzi 7. Processo gestito da dirigente con delega specifica 8. Processo del cui svolgimento viene data trasparenza sul sito istituzionale

Misurazione della probabilità	Presenza di 4 indicatori	**Valore basso**
	Presenza di 3 indicatori	**Valore medio**
	Da 2 indicatori e a diminuire	**Valore alto**

it

Gli Indicatori di Impatto e misurazione sono:

Indicatori dell' impatto	1. Lo svolgimento del processo coinvolge l'intero Consiglio dell'Ordine 2. Lo svolgimento coinvolge, in forza di delega, i ruoli apicali 3. Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti contabili, penali, amministrativi, amministrativi a carico dei Consiglieri costituenti il Consiglio al momento della valutazione 4. Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti giudiziari, civili, amministrativi a carico dell'Ordine 5. Esistenza di notizie circostanziate (stampa/internet) relative a illeciti commessi da Consiglieri dell'Ordine o dall'Ordine 6. Esistenza di procedimenti disciplinare a carico di Consiglieri dell'Ordine costituenti il Consiglio al momento della valutazione 7. Esistenza di condanne di risarcimento a carico dell'Ordine 8. Commissariamento dell'Ordine negli ultimi 5 anni 9. Il processo non è mappato

Misurazione dell'Impatto	presenza di 1 sola circostanza	**Valore basso**
	presenza di 2 circostanze	**Valore medio**
	presenza di 3 circostanze e oltre	**Valore alto**

Moltiplicando il Fattore di Probabilità con il Fattore di Impatto misurati in precedenza, si ottiene il giudizio di rischiosità, utilizzando la seguente matrice:

Impatto	A			
	M			
	B			
		B	M	A
		Probabilità		

	Rischiosità bassa
	Rischiosità media
	Rischiosità alta

Le risultanze della identificazione, analisi e ponderazione di rischi sono riportate nell'Allegato 1 "PROCESSI E FASI-ATTIVITA' - REGISTRO DEI RISCHI" e nell'Allegato 2 "REGISTRO DEI RISCHI CON ATTRIBUZIONE GIUDIZIO DI RISCHIOSITA" al presente PTPCT, che formano parte integrante e sostanziale del PTPCT stesso. Gli stessi sono stati approvati nella seduta di Consiglio del 11/02/2024.

FASE 3 – FASE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO – IDENTIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE

L'Ordine si è dotato di misure di prevenzione generali e misure di prevenzione specifiche.

Tali misure sono state programmate sin dal 2015 e di tempo in tempo migliorate ed adeguate alla realtà di riferimento.

La programmazione delle misure è un contenuto essenziale del presente programma.

Sono di seguito descritte le misure di prevenzione generali e le misure di prevenzione specifiche relative alle principali aree di rischio specifiche dell'Ordine; queste ultime sono poi integralmente descritte nell'Allegato 3 "PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE SPECIFICHE" al presente PTPCT che forma parte integrante e sostanziale del PTPCT stesso. Tale Allegato, approvato nella seduta di Consiglio del 31/01/2024, per tutti i processi, indica il livello di rischio e la/le misura/e di prevenzione specifica/he programmata/e.

MISURE GENERALI

Misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici (dipendenti/Consiglieri/consulenti,collaboratori)

Misure sull'accesso e sulla permanenza nell'incarico

In considerazione del disposto di cui all'art. 3, co. 1 della L. 97/2001 (riguardante misure da adottare a seguito del rinvio a giudizio del dipendente), l'Ordine prevede che il Consigliere Segretario proceda alla verifica della conformità alla norma stessa e provveda a richiedere ai dipendenti, con cadenza annuale la compilazione di una autodichiarazione circa l'assenza di tali situazioni. La dichiarazione deve essere resa entro il 31 marzo di ogni anno.

Codice di comportamento specifico dei dipendenti

L'Ordine ha proceduto ad adottare il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e il Codice specifico di comportamento dell'Ordine territoriale di Asti. Questo codice è stato adottato in data 14/11/ 2016. Sin dal 2016, gli obblighi di condotta sono estesi anche a tutti i collaboratori e consulenti, nonché ai titolari di organi di indirizzo in quanto compatibile. Si rammenta che con specifico riguardo ai titolari di organi di indirizzo, il Codice di comportamento specifico si aggiunge al Codice Deontologico degli Ingegneri italiani del 2014.

Con Delibera numero 177 del 19/02/ 2020 ANAC ha approvato le nuove "Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche". A causa della sopravvenuta emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da COVID-19, la realizzazione del nuovo Codice di Comportamento sarà perfezionato nel corso del triennio 2024-2026, successivamente alla partecipazione a specifico evento formativo organizzato dal C.N.I..

La verifica del rispetto del codice di comportamento dei dipendenti dell'Ordine è rimessa al Consigliere Segretario con riguardo ai dipendenti; al Consigliere Responsabile del Procedimento e al Presidente con riguardo ai rapporti di collaborazione e consulenza; al Consiglio e al RPCT con riguardo alla condotta dei Consiglieri e di soggetti terzi che operano in regime di outsourcing su attività essenziali, funzionali o strumentali a quelle del Consiglio.

Rotazione straordinaria del personale

Anche l'istituto della rotazione straordinaria non è normalmente praticabile presso l'Ordine per vincoli oggettivi, in ragione della normale presenza di un solo dipendente. Pertanto, nell'eventualità del verificarsi dei casi previsti dalla norma per l'adozione dell'istituto della "rotazione straordinaria", si procederà, in conformità alle Linee guida ANAC adottate con Delibera 215/2019, attivando le misure alternative di cui al punto 3.7 delle stesse Linee guida (provvedimento motivato di posizionamento in aspettativa o in disponibilità del dipendente con conservazione del trattamento economico/ ovvero non ricorrenza dei presupposti) non appena a conoscenza dell'avvio di procedimento penale o disciplinare per condotta di natura corruttiva.

Nello specifico, si rileva che a partire dal 01/01/2021 non sono presenti dipendenti né a tempo indeterminato, né indeterminato.

In analogia, per l'incarico di RPCT conferito ad un Consigliere e per la carica di Consigliere, nell'eventualità del verificarsi dei casi previsti dalla norma per l'adozione dell'istituto della "rotazione straordinaria" si procederà con provvedimento motivato di revoca di incarico di RPCT e revoca carica di Consigliere/ovvero non ricorrenza dei presupposti e rinnovo di fiducia (in alternativa alla rotazione straordinaria per impossibilità del trasferimento di ufficio) non appena a conoscenza dell'avvio di procedimento penale o disciplinare per condotta di natura corruttiva

L'Ordine, considerata la difficoltà organizzativa di ricevere tempestiva comunicazione dell'avvio del procedimento penale da parte del dipendente/ Consigliere interessato, ritiene utile quale misura preventiva:

1. inserire nella futura documentazione di impiego (a partire dal bando di concorso) l'obbligo per il dipendente di comunicare all'Ordine l'avvio del procedimento penale entro 15 giorni dall'avvio stesso;
2. inserire nella futura documentazione contrattuale con società di lavoro interinale pari obbligo, ovviamente riferito alle persone fisiche che dovessero essere individuate come lavoratori interinali;
3. prevedere l'obbligo per i dipendenti e i Consiglieri di comunicare all'ente la sussistenza nei propri confronti dell'avvio del procedimento penale entro 15 giorni dall'avvio stesso;
4. in occasione dell'aggiornamento del Codice di comportamento, prevedere l'inserimento dell'obbligo per i dipendenti di comunicare all'ente la sussistenza nei propri confronti di provvedimenti di rinvio a giudizio.

L'implementazione delle misure 1. 2. e 3. è rimessa alla competenza del Consigliere Segretario. L'implementazione della misura 3. per i Consiglieri e della misura 4. è rimessa alla competenza del RPCT e del Consiglio .

Conflitto di interessi - Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi - conferimento di incarichi extraistituzionali

Con il Decreto Legislativo 8 aprile 2013 n. 39 il legislatore ha regolamentato la materia degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, disciplinando i casi di inconferibilità e incompatibilità.

L'*incompatibilità* comporta l'obbligo, per il soggetto cui viene conferito l'incarico, di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali o l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. h D.Lgs. n. 39/2013).

L'*inconferibilità* comporta la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del Codice Penale, nonché a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, nonché a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. g).

L'obbligo di dichiarare l'assenza di cause di incompatibilità/inconferibilità, previsto dall'art. 20, è condizione di efficacia per l'acquisizione dell'incarico.

L'attuazione nell'Ordine delle misure di prevenzione previste dal PNA tiene conto dei disposti di cui ai seguenti provvedimenti:

- delibera ANAC 15 luglio 2013 n. 58 "Parere sull'interpretazione e sull'applicazione del D.Lgs. n. 39/2013 nel settore sanitario";

- delibera ANAC 22 dicembre 2014 n. 149 "Interpretazione e applicazione del decreto legislativo n. 39/2013 nel settore sanitario";

- determinazione ANAC 3 agosto 2016 n. 833 "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'ANAC in caso di incarichi inconferibili e incompatibili".

Al fine di consentire le dovute verifiche, le dichiarazioni circa l'insussistenza di cause di incompatibilità e/o inconferibilità dell'incarico vengono acquisite prima del conferimento degli incarichi amministrativi di vertice, dirigenziali e le altre cariche specificate nel D.Lgs 39/2013 (pag. 56 PNA 2019).

Al fine di consentire le dovute verifiche circa l'*inconferibilità*, permanente o temporanea, degli incarichi a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del Codice Penale, l'Ordine effettua annualmente controlli sui procedimenti penali per gli incarichi amministrativi di vertice, dirigenziali e le altre cariche specificate nel D.Lgs 39/2013.

Le verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di incompatibilità e inconferibilità vengono svolte a cura del R.P.C.T.

L'Ordine ha disciplinato la procedura di verifica e gestione delle situazioni di conflitto di interesse per il conferimento e autorizzazione degli incarichi ai dipendenti, consulenti ecc. all' Art. 7- Partecipazione ad associazioni e organizzazioni, all'Art. 8- Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti di interesse, all' Art. 9- Obbligo di astensione e all'Art. 12- Disposizioni particolari per il personale assegnato agli uffici maggiormente esposti al rischio di corruzione o che si occupano di contratti, affidamenti e forniture del Codice di comportamento per il personale dipendente approvato nella riunione di Consiglio del 14/11/2016.

A tal riguardo, quali misure di prevenzione specifica in aggiunta si segnala che:

- con cadenza annuale, entro il 31 marzo, il dipendente rilascia un aggiornamento di dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi; tale dichiarazione viene richiesta, acquisita , verificata e conservata dal Consigliere Segretario, che rilascia altresì l'attestazione di assenza conflitto di interessi;
- in caso di conferimento della nomina di RUP, il Consigliere Segretario acquisisce e conserva la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse nel caso il RUP sia un dipendente; se il RUP è un Consigliere, l'acquisizione e la conservazione della dichiarazione viene verbalizzata e tenuta agli atti delConsiglio;
- relativamente alla dichiarazione di assenza di conflitti di interessi e di incompatibilità da parte dei Consiglieri, la dichiarazione viene richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e con cadenza annuale. Il RPCT a tal riguardo fornirà idonea modulistica;
- in caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, prima del perfezionamento dell'accordo – viene fornito al consulente/collaboratore un modello di dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse che preveda anche il dovere dell'interessato di comunicare tempestivamente situazioni di conflitto insorte successivamente al conferimento; il consulente/collaboratore deve procedere alla compilazione e rilascio prima del conferimento dell'incarico. La dichiarazione deve essere aggiornata con cadenza biennale in caso di accordi di durata. Il Consigliere Responsabile del procedimento è il soggetto competente a svolgere verifiche e a rilasciare altresì l'attestazione di assenza conflitto di interessi;
- il R.P.C.T. procede - sulla base del proprio piano di monitoraggio - a controlli a campione del rilascio di tali dichiarazioni;
- con cadenza annuale il RPCT, durante la propria relazione annuale al Consiglio, rinnova la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, incompatibilità e inconferibilità.

Ai fini dello svolgimento di incarichi extra-istituzionali, secondo quanto previsto dall'art. 53 del d.lgs. n 165 del 2001, l'Ordine, in sede di autorizzazione allo svolgimento dell'incarico l'Ordine, a seguito di richiesta preventiva da Enti pubblici o privati o dal dipendente stesso, procede alla valutazione in sede consigliare della autorizzabilità dell'incarico, previo controllo del Consigliere RUP sul rispetto delle disposizioni di legge, riferita a :

- Assenza di conflitto di interessi

- Occasionalità della prestazione
- Compatibilità dell'incarico con il rapporto di impiego presso l'Ordine

Nello specifico, si rileva che a partire dal 01/01/2021 non sono presenti dipendenti né a tempo indeterminato, né indeterminato.

Divieti post-employment - *Pantouflage*

La disciplina non si applica all'Ordine in ragione della normale presenza di un solo dipendente che non esercita poteri autoritativi o negoziali non rivestendo il ruolo di dirigente o funzionario con incarichi dirigenziali e comunque non avente il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto del provvedimento finale.

Si rileva altresì che a partire dal 01/01/2021 non sono presenti dipendenti né a tempo indeterminato, né indeterminato, stante il trasferimento per mobilità volontaria presso altra amministrazione dell'unico dipendente dell'Ordine che non esercitava poteri autoritativi o negoziali non rivestendo il ruolo di dirigente o funzionario con incarichi dirigenziali e comunque non aveva il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto del provvedimento finale.

Nell'ipotesi del verificarsi in futuro delle condizioni per l'applicabilità, verranno adottate le procedure per l'attuazione delle misure previste nella parte III punto 1.8 del PNA 2019.

Commissioni e conferimento di incarichi in caso di condanna

La Legge n. 190/2012 ha introdotto il nuovo art. 35 bis del D.Lgs. n. 165/2001 che pone delle condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.

Al fine di assicurare il rispetto delle disposizioni in ordine a quanto sopra, l'Ordine prevede le seguenti iniziative:

In conformità all'art. 35 bis del D.Lgs. n. 165/2001 e all'art. 3 del D.Lgs. n. 39/2013 si procede alla verifica delle dichiarazioni in ordine all'assenza delle condizioni ostative di cui all'art.35 bis mediante la verifica della sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui si intendono conferire incarichi, nelle seguenti circostanze:

- all'atto della formazione di commissioni (anche con compiti di segreteria) di concorso e per incarichi a tempo determinato;

- all'atto della formazione di commissioni di gare di lavori, servizi e forniture;

- all'atto della formazione di commissioni/equipe per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere;

- all'atto dell'assegnazione, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati.

L'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio al casellario giudiziale e al casellario dei carichi pendenti o mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni di cui all'articolo 46 del D.P.R. 445/2000.

Inoltre si richiede ai componenti della commissione esaminatrice per concorsi e per incarichi a tempo determinato, presa visione dell'elenco dei candidati ammessi alla procedura concorsuale, di rendere prima dell'inizio dei lavori, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, e ai sensi della L. 6 novembre 2012, n. 190 e ss.mm.e ii. Esplicita dichiarazione del/i rapporto/i a qualsiasi titolo intercorso/i o in essere con i candidati.

Patti di integrità

Non si ritiene necessaria la previsione della misura stante l'esiguità dell'attività di affidamento di commesse e del loro importo, dovuta alle ridotte dimensioni dell'ente**.**

Rotazione ordinaria del personale

L'istituto della rotazione ordinaria non è normalmente praticabile presso l'Ordine per vincoli oggettivi, In ragione della normale presenza di un solo dipendente. Tuttavia il dipendente non sottoposto a rotazione non ha il controllo esclusivo dei processi in quanto viene adottata altra misura organizzativa di prevenzione consistente nell'affidamento a più persone delle fasi procedimentali delle varie aree di rischio (dipendente, Consigliere Responsabile del procedimento, Consiglio per l'approvazione finale).

Nello specifico, si rileva che a partire dal 01/01/2021 non sono presenti dipendenti né a tempo indeterminato, né indeterminato,

Misure a tutela del dipendente segnalante

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine si è dotato della seguente procedura di gestione delle segnalazioni nel rispetto dei principi di cui alla normativa di riferimento e alle Linee Guida 6/2015 emanate da ANAC., nonché della propria dimensione organizzativa e delle proprie peculiarità :

- La segnalazione del dipendente, compilata nelle forme e secondo il Modello di segnalazione allegato al Codice di comportamento per il personale dipendente" specifico dell'Ordine.
- La gestione della segnalazione viene fatta dal RPCT e tiene conto dei principi e delle "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" di cui alla Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015 e di quanto previsto all'art.10 del "Codice di comportamento.
- Il "Modello di segnalazione di condotte illecite" viene inserito quale modello autonomo sul sito istituzionale dell'Ordine, sezione "Amministrazione trasparente", nella sotto sezione "Altri contenuti – segnalazione del dipendente", specificando le modalità di compilazione e di invio, che deve essere fatto in busta chiusa all'attenzione del RPCT, specificando "Riservata". Parimenti viene specificato che se la segnalazione riguardi condotte del RPCT, questa deve essere inoltrata direttamente all'ANAC utilizzando il Modulo presente sul sito ANAC.
- Le segnalazioni ricevute, tenuto conto del principio di proporzionalità e del numero dei dipendenti normalmente in forza all'Ordine, nonchè dell'impegno economico che un sistema automatizzato avrebbe comportato, vengono trattate manualmente dal RPCT.
- Questi cura la conservazione delle segnalazioni in maniera separata dalla documentazione ordinaria e nel rispetto della normativa privacy mediante un registro in cui vengono annotate la

data della ricezione e la data della presa in carico; anche il registro viene tenuto in conformità alla normativa privacy e alla normativa sul whistleblowing.

- Il R.P.C.T. processa la segnalazione in conformità alla normativa sul whistleblowing e al Codice di comportamento per il personale dipendente.
- il R.P.C.T. invia, con cadenza periodica e comunque non meno di una volta per anno, una comunicazione specifica a tutti i dipendenti per rammentargli l'esistenza dell'istituto del *whistleblowing* e la possibilità di farvi ricorso.
- Il R.P.C.T.Unico Nazionale in nessun caso è competente per segnalazioni ricevute da dipendenti di Ordini Territoriali o iscritti.
- Aggiornamento del Codice di comportamento dei dipendenti con l'inserimento di procedura per l'adozione della misura "Whistleblowing" aggiornata ai contenuti del Regolamento ANAC del 01/07/2020

Nello specifico, si rileva che a partire dal 01/01/2024 non sono presenti dipendenti né a tempo indeterminato, né indeterminato. Tuttavia in considerazione degli aggiornamenti normativi, in caso di futura presenza di dipendenti, ai fini della gestione di eventuali segnalazioni dei dipendenti, l'Ordine si conformerà altresì alla L.179/2017 e al "Regolamento per la gestione delle segnalazioni e per l'esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di illeciti o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro di cui all'art. 54 bis Decreto legislativo n. 165/2001" approvato dal Consiglio dell'Autorità nell'adunanza del 1°luglio 2020 con Delibera n. 690.

In proposito, nel corso del Triennio 2024-2026, successivamente alla partecipazione a specifico evento formativo organizzato dal C.N.I., l'Ordine nell'ambito dell' aggiornamento del Codice di comportamento dei dipendenti inserirà, tra l'altro, la procedura per la misura "Whistleblowing" aggiornata ai contenuti del Regolamento ANAC del 01/07/2020.

Segnalazioni pervenute da terzi

Relativamente a segnalazioni pervenute da terzi, il RPCT procede ad una preliminare valutazione del fumus e in caso di segnalazione circostanziata svolge le verifiche del caso secondo i poteri di verifica e controllo individuati nella Delibera 840/2018.

Formazione

Per l'anno 2024 l'Ordine adotta il Piano annuale di formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza illustrato nell'Allegato 5 "PIANO ANNUALE DI FORMAZIONE -2024" che forma parte integrante e sostanziale del PTPC.

Anche per l'anno 2024 l'Ordine aderisce al Piano di formazione predisposto dal C.N.I., prevedendo la partecipazione del RPCT, dei Consiglieri e dei dipendenti, se presenti al momento. E' prevista inoltre l'organizzazione di eventi interni sui temi dell'etica e integrità e sui contenuti del Codice di comportamento, qualora non già trattati dal C.N.I.
Ai fine di ulteriormente consolidare l'efficacia formativa, anche per gli eventi interni, all'esito di ciascun evento i partecipanti saranno chiamati alla compilazione di un test di gradimento che includa l'efficacia formativa e l'utilità delle materie trattate.

Autoregolamentazione

L'Ordine, al fine di meglio regolare ed indirizzare la propria attività si è dotato di tempo in tempo di procedure interne finalizzate a gestire la propria missione istituzionale e i propri processi interni e di

regolamentazione costituente misura di prevenzione generale (Regolamento disciplinante l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato, Regolamento per il rimborso delle spese di missione sostenute dai Consiglieri ed altri soggetti) e prevede altresì di dotarsi nel corso del 2024 del Regolamento per l'amministrazione, la contabilità e il controllo; l'Ordine inoltre recepisce e si adegua alle indicazioni fornite dal CNI in merito a processi che hanno carattere generale e che beneficiano di coordinamento da parte del Consiglio Nazionale.

MISURE DI PREVENZIONE ULTERIORI E SPECIFICHE

Le misure ulteriori e specifiche sono tarate sull'attività che l'Ordine pone in essere, sulle modalità di svolgimento dei compiti istituzionali, sull'organizzazione interna e ovviamente sui processi propri di ciascun ente.

Avuto riguardo agli elementi sopra indicati, l'Ordine si dota delle misure indicate nell'Allegato 3 "PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE SPECIFICHE" al presente PTPCT che, per tutti i processi, indica il livello di rischio e la/le misura/e di prevenzione specifica/he programmata/e.

Di seguito si forniscono alcune specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più ricorrenti ed essenziali della propria operatività.

PROCESSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA

- **Organizzazione eventi formativi in proprio**
- **Organizzazione eventi in partnership (Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri di Asti**
- **Organizzazione e accreditamento eventi di provider terzi**
- **Concessione patrocinio ad eventi formativi di terzi**

A supporto dell'attività dell'Ordine e nell'ottica di ottenere la massima specializzazione e competenza e un'adeguata valutazione dell'offerta formativa, opera attualmente la Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri di Asti , dotata di personalità giuridica.

Inoltre il Consigliere Segretario (Coordinatore Commissione Formazione) :

- effettua una valutazione preventiva con il supporto della Commissione Formazione ai fini della stesura del POF e verifica le attività di formazione erogate in proprio e dall'"ente terzo" in termini di attinenza alle attività professionali, qualificazione dei docenti, coerenza dei costi, criteri di rotazione dei docenti ove applicabile, rispetto del regolamento e linee di indirizzo CNI, le quali vengono successivamente approvate da parte del Consiglio; in proposito per il 2024 è prevista la predisposizione di specifici report da esaminare in Consiglio per favorire e facilitare le valutazioni per l'approvazione

- effettua controlli sull'attribuzione dei crediti ai professionisti, successivi allo svolgimento di un evento formativo

- cura la pubblicazione sul sito internet dell'Ordine dell'evento e degli eventuali costi sostenuti

Come esplicato in dettaglio al capoverso ORGANIZZAZIONE DELL'ORDINE, la Fondazione ha ricevuto il riconoscimento della personalità giuridica privata da parte della Regione il 19/03/2020. La Fondazione

ha per scopo la valorizzazione e la tutela della figura dell'Ingegnere, il suo costante aggiornamento tecnico-scientifico e culturale, la promozione e l'attuazione di ogni iniziativa diretta alla formazione professionale degli Ingegneri.

Entro il 31/12/2024 l'Ordine dovrà completare la valutazione delle modalità di svolgimento dell'attività di formazione avuto riguardo al ruolo della Fondazione stessa e alle Linee di indirizzo CNI per l'aggiornamento della competenza professionale – Testo Unico 2018 e di conseguenza provvedere ai seguenti adempimenti:

- completamento e sottoscrizione della Convenzione tra Ordine e Fondazione ai sensi dell'art.4.1 delle Linee Guida CNI 2018, tenendo presente le Circolari CNI n.311 e n.324 XIX Sess.2018;
- sottoscrizione di un Protocollo di legalità tra Ordine e Fondazione, la cui finalità è vincolarsi reciprocamente al rispetto dei requisiti di trasparenza, integrità ed etica e di consentire all'Ordine una supervisione sulle attività dell'ente, al fine di verificarne nel continuo la gestione corretta ed integra;
- predisposizione del Regolamento "condiviso" per la gestione delle attività formative disciplinante la cogestione delle attività anche alla luce della normativa anticorruzione e trasparenza e della nuova regolamentazione privacy (GDPR e D.Lgs. 101/2018).

Inoltre la Fondazione, per statuto, ha almeno quattro Consiglieri appartenenti al Consiglio dell'Ordine, su cinque componenti il Consiglio della Fondazione, tra i quali attualmente il Consigliere Segretario. Questi sorvegliano sulle attività di formazione erogate dall'"ente terzo" e riferiscono costantemente al Presidente e periodicamente al Consiglio dell'Ordine sull'operato della Fondazione, evidenziando eventuali anomalie riscontrate nei procedimenti, rispetto alle quali il Consiglio dell'Ordine si attiva mediante il Presidente per garantirne l'efficacia.

PROCESSI DI RILASCIO DI PARERI DI CONGRUITÀ SUI CORRISPETTIVI PER LE PRESTAZIONI PROFESSIONALI

Nel 2019 l'Ordine ha completato l'iter per l'adozione delle "Linee Guida sul funzionamento della Commissione pareri e sulla procedura per il rilascio dei pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali" ai sensi della Circolare CNI n.258 del 04/07/2018 XIX SESS. Le stesse sono state approvate dal Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Asti nella seduta del 27/11/2019, che ne ha altresì stabilita l'applicazione a partire dal 01/01/2020.

Il parere di congruità (a firma del Presidente e del Segretario) è deliberato da parte del Consiglio , su proposta della Commissione pareri. La comunicazione al richiedente e ai controinteressati dell'avvenuta conclusione del procedimento e dell'emanazione del parere di congruità o del provvedimento di diniego e archiviazione è a cura del R.U.P. Il R.U.P. controlla sul rispetto delle norme e delle procedure previste dalle Linee guida di cui sopra.

Si precisa che l'opinamento di parcelle, dal momento della soppressione delle tariffe professionali, è ridotto ad un limitatissimo numero dicasi.

PROCESSI DI INDICAZIONE DI PROFESSIONISTI PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI SPECIFICI

- Segnalazione di terna collaudatori ai sensi del D.P.R. 380/2001, art. 67 come modificato dall'art.3 del D.Lgs 222 del 25/11/2016
- Segnalazione di Esperti specialisti

- Segnalazione di consigliere su richiesta di terzi (commissioni di esame, partecipazione a consigli, gruppi di lavoro)

In merito alla Segnalazione di terna collaudatori e di Esperti specialisti, il Consiglio dell'Ordine, nella seduta del 09/12/2020 ha approvato il "Regolamento per la segnalazione di professionisti per l'assegnazione di incarichi" e relativi allegati, stabilendone altresì l'entrata in vigore a decorrere dalla data di approvazione e la sua pubblicazione sul sito internet nella sezione Amministrazione Trasparente. A tale proposito considerato che le Norme transitorie del Regolamento prevedono che le nuove norme per la designazione dei collaudatori statici e degli esperti specialisti entrino in vigore contemporaneamente alla approvazione formale da parte del Consiglio rispettivamente del nuovo Albo dei collaudatori statici e del nuovo Albo degli specialisti, nel 2024 il Consiglio dovrà recepire e valutare le richieste di inserimento nei rispettivi Albi da parte degli iscritti e procedere alla approvazione formale degli stessi.

In merito alla Segnalazione di consigliere su richiesta di terzi si procede alla Individuazione in relazione all'area tematica con valutazione collegiale in Consiglio, previa verifica della assenza conflitti di interesse nel caso specifico

FASE 4 – FASE DI MONITORAGGIO E RIESAME

MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE

Il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione comprende:

1) Controlli svolti dal RPCT secondo il piano di monitoraggio,
2) controlli strumentali in occasione della Relazione annuale del RPCT,
3) controlli di prima linea svolti oltre che dal RPCT, dai Consiglieri responsabili delle varie attività e della attuazione delle relative misure con lil supporto del personale dipendente
4) controlli svolti in sede di attestazione degli obblighi di trasparenza.

L'attività di monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione obbligatorie e specifiche, di cui al punto 1) è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controllo, riportato nell'Allegato 4) PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE – PIANO DEI CONTROLLI MISURE GENERALI E SPECIFICHE che costituisce parte integrante e sostanziale del presente PTPCT . Il piano di monitoraggio attualmente previsto consente la verifica dell'attuazione di tutte le misure di prevenzione programmate nell'Allegato 3.

I controlli di prima linea sull'attuazione delle misure di prevenzione obbligatorie e specifiche, di cui al punto 3) sono svolti dai Consiglieri responsabili delle varie attività sulla base del piano di controllo , riportato nell'Allegato 4) PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE – PIANO DEI CONTROLLI MISURE GENERALI E SPECIFICHE.

Relativamente ai controlli di trasparenza di cui al punto 4) si segnala che, in assenza di OIV, il RPCT rilascia, con cadenza annuale e secondo le tempistiche e modalità indicate dal Regolatore, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno precedente.

Ai controlli precedentemente illustrati si affiancano i controlli non pianificati e conseguenti a segnalazioni(whistleblowing, accessi. Etc..) svolti dal RPCT

Infine un concreto supporto all'attività di monitoraggio deriva dall'utilizzo della piattaforma di acquisizione e monitoraggio dei PTPCT messa a disposizione di ANAC, che l'Ordine ha proceduto a popolare sin dalla sua istituzione nel luglio 2019. La piattaforma si compone delle seguenti sezioni:

- Anagrafica, finalizzata all'acquisizione delle informazioni in merito all'amministrazione, al RPCT alla sua formazione e alle sue competenze;
- Questionario Piano Triennale, finalizzato all'acquisizione delle informazioni relative al PTPCT e alla programmazione delle misure di prevenzione della corruzione;
- Questionario Monitoraggio attuazione, finalizzato all'acquisizione delle informazioni relative alle misure di prevenzione ed allo stato di avanzamento del PTPCT.

La terza sezione, dedicata al monitoraggio delle misure, è quella che consente, attraverso la sua compilazione, di schematizzare le informazioni relative allo stato di attuazione delle misure (generali e specifiche) e che viene utilizzata dal RPCT ai fini della predisposizione del piano di monitoraggio e controllo.

L'esito dei controlli viene sottoposto dal RPCT al Consiglio, periodicamente in occasione delle riunioni di Consiglio che, a seconda degli esiti, assume eventualmente le opportune iniziative.

MONITORAGGIO SULL'IDONEITA' DELLE MISURE E RIESAME PERIODICO DELLA FUNZIONALITA' COMPLESSIVA DEL SISTEMA

La terza sezione della piattaforma messa a disposizione da ANAC offre altresì spunti importanti per la valutazione dell'idoneità delle misure adottate, ossia della loro effettiva capacità di riduzione del rischio corruttivo, nonché per il riesame della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione del rischio corruttivo.

Il riesame e la rivalutazione delle misure anticorruttive, svolte annualmente in occasione della redazione della Relazione annuale del RPCT, sono l'occasione per riflettere e riformulare la mappatura dei processi ed il registro dei rischi del nuovo PTPCT, con il coinvolgimento del Consiglio e del personale interno dell'Ente.

Inoltre, con riferimento al riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio si ricorda che, nella propria relazione annuale al Consiglio il RPCT offre all'organo politico indicazioni e spunti di riflessione da tenere in conto nella programmazione dell'Ente.

SEZIONE TRASPARENZA

INTRODUZIONE

La trasparenza è presidio fondamentale alla lotta alla corruzione e l'Ordine prosegue a conformarsi ai relativi adempimenti, in quanto compatibili.

La predisposizione della sezione trasparenza è stata fatta in ottemperanza del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016, dalla Delibera ANAC 1310/2016 e dalla Delibera ANAC 1309/2016 e tiene conto del criterio della compatibilità che il Legislatore con il D.lgs. 97/2016 ha chiarito introducendo l'art. 2-bis co. 2, lett. a) del d.lgs. 33/2013, così come precisato con Comunicato del Presidente dell'ANAC del 6 luglio 2016

Posto che all'atto dell'adozione del presente PTPC nessun atto di indirizzo specifico per Ordini e Collegi è stato pubblicato dal regolatore, la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza viene condotta dall'Ordine sulla base delle indicazioni fornite dal CNI, come categoria omogenea, che tengono conto delle attività, della missione istituzionale, della dimensione organizzativa, della propensione al rischio e dell'applicazione, in quanto compatibile, dei principi di cui al D. Lgs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del D.L. 101/2013).

La presente sezione va letta congiuntamente all'Allegato 6) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE che costituisce parte integrante e sostanziale del presente PTPC , cui si rimanda per la descrizione degli obblighi di trasparenza e dei soggetti responsabili.

OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Asti adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti per verificare l'esistenza e l'efficacia dei presidi posti in essere.

SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

Responsabili degli Uffici

I Consiglieri responsabili e il personale di Segreteria incaricati delle varie attività dell'Ordine, ognuno per il proprio ambito/settore, sono tenuti alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo l' Allegato 6) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE al presente PTPCT.

Nello specifico, i Consiglieri responsabili e il personale di Segreteria :

1. Si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente
2. Si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità

I Consiglieri responsabili e il personale di Segreteria incaricati delle varie attività dell'Ordine collaborano attivamente e proattivamente con il RPCT all'adeguamento alla normativa, nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

Oltre al RPCT gli uffici /Consiglieri coinvolti nell'attuazione della trasparenza (come da Allegato 6) al presente PTPC) sono:

Ufficio	**Responsabile/Addetto**
Ufficio Segreteria	Responsabile : Consigliere Segretario Addetto: a partire dal 01/01/2021 l'Ordine non ha dipendenti /collaboratori
Consigliere Segretario	Ing. Lorenzo Carosso (in carica sino all'elezione del nuovo Consiglio prevista per l'anno 2025)
Consigliere Tesoriere	Ing. Marco Dabbene (in carica sino all'elezione del nuovo Consiglio prevista per l'anno 2025)

<u>Provider informatico e inserimento dati</u>

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati, viene normalmente svolta per il tramite del personale di segreteria. Stante l'attuale assenza di dipendenti/collaboratori l'inserimento dei dati viene effettuato dal Consigliere Segretario, Responsabile dell'Ufficio.

PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

La presente Sezione è parte integrante e sostanziale del PTPCT.

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

- Condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative -anche organizzative- a supporto dell'obbligo;
- Contestualmente all'adozione del PTPCT e al fine di mettere tutti i Consiglieri/dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza un workshop interno finalizzato alla condivisione del PTPC, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione
- Comunica a dipendenti e collaboratori l'avvenuta adozione del PTPCT, al fine di mettere tutti in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi.

MISURE ORGANIZZATIVE

Sezione Amministrazione Trasparente

Al fine di dare attuazione agli obblighi in materia di trasparenza, (D. Lgs. 33/2013), nell'ambito del sito istituzionale dell'Ordine è stata inserita una apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente".

La sezione "Amministrazione trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine ed è strutturata sulle indicazioni contenute nel D. lgs. 33/2013 – Allegato 1 e nella Delibera ANAC n. 1310/2016, avuto riguardo ai criteri dell'applicabilità e della compatibilità.

In merito alle modalità di popolamento della sezione trasparenza:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- in tutti gli altri casi, la pubblicazione si effettua con il materiale inserimento del documento/dato ad opera del responsabile della pubblicazione.

La pubblicazione dei dati tiene conto del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati" e delle nuove indicazioni fornite nell'Aggiornamento 2018 al PNA.

Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 6.) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE al presente Programma. La tabella, la cui struttura è conforme all'All. 1 della Delibera ANAC 1310/2016, indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile, nominativamente individuato, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato.

Obblighi non applicabili secondo il criterio della compatibilità

Fermo restando quanto espresso all'Allegato 6 che esemplifica gli obblighi di pubblicazione pertinenti al'Ordine, qui di seguito si segnalano -sempre in formato tabellare- gli obblighi non applicabili in virtù del disposto ex art. 2bis, co.2 D.Lgs. 33/2013

SOTTOSEZIONE LIVELLO 1	SOTTOSEZIONE LIVELLO 2	SINGOLO OBBLIGO NON APPLICABILE
Disposizioni generali	Atti generali	Statuti e leggi regionali
	Oneri informativi per cittadini e imprese	N/A
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Titolari di incarichi politici ex art.14, co.1 D.Lgs.33/2013
	Rendiconti gruppi consiliari	N/A
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	N/A

	Titolari di incarichi dirigenziali	N/A
	Dirigenti cessati	N/A
	Sanzioni per mancata cominicazione dei dati	N/A
	OIV	
Performance	N/A	N/A
Bilanci	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	N/A
Controlli e rilievi sull'amministrazione	OIV,nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla performance
		Relazione OIV sul funzionamento del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni
		Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione
	Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei Conti
Servizi erogati	N/A	N/A
Dati sui pagamenti	Dati sui pagamenti SSN	N/A
Opere pubbliche	N/A	N/A
Pianificazine e governo del territorio	N/A	N/A
Informazioni ambientali	N/A	N/A
Strutture sanitarie accreditate	N/A	N/A
Interventi straordinari di emergenza	N/A	N/A

Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dagli uffici e dai soggetti individuati come responsabili della formazione/reperimento al Consigliere Segretario, Responsabile dell'Ufficio Segreteria, che ne cura direttamente la pubblicazione, nelle more della acquisizione di personale dipendente/collaboratori.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nell'Allegato 4) PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE – PIANO DEI CONTROLLI MISURE GENERALI E SPECIFICHE e nell'Allegato 6) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE.

Il RPCT, inoltre, con cadenza annuale rilascia l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza (ex art. 14, co. 4, let. G, D. Lgs. 150/2009) e a tal fine segue le indicazioni di anno in anno fornite dal regolatore per la relativa predisposizione.

DISCIPLINA DEGLI ACCESSI

L'Ordine si è dotato di modalità per consentire l'accesso ai propri atti e documenti da parte di tutti i portatori di interessi o genericamente dei cittadini. In tale ottica, in data 06/12/2017, in ottemperanza alla

Delibera ANAC 1309/2016 e alla Circolare Madia 2/2017, ha adottato un Regolamento specifico disciplinante tutte le forme attuali di accesso ("*Regolamento disciplinante l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato")* (Allegato 9) al presente PTPC). Tale Regolamento è pubblicato sia direttamente nell' Area istituzionale del proprio sito, che nella Sezione "Amministrazione Trasparente/ Altri contenuti" della stessa Area istituzionale.

Accesso Civico

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al RPCT dell'Ordine. Le indicazioni relative a tale accesso e il relativo modello sono pubblicati nella "Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" del sito istituzionale. Ricevuta la richiesta e valutata in base al principio dell'applicazione in quanto compatibile, il RPCT si adopera, anche con i competenti uffici, affinché, in caso di mancata pubblicazione, il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Qualora al RPCT risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o di mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, sempre sulla base del principio in quanto compatibile, dispone la pubblicazione tempestiva, e comunque non oltre il termine di 30 giorni, del dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT, e indicando il relativo collegamento istituzionale.

Il titolare del potere sostituivo dell'Ordine territoriale di Asti è il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Asti.

I riferimenti del RPCT e del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili sul sito istituzionale, "Sezione Amministrazione trasparente/altri contenuti/accesso civico".

Accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata alla Segreteria dell'Ordine con le modalità descritte nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico generalizzato".

In conformità all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013:

- Chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D. Lgs. 82/2005 – art. 65;
- il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato,

entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;

- avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili:

- richieste meramente esplorative, ovvero volete a scoprire di quali informazioni l'ente dispone

- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, de documento o dell'informazione

- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti

L'accesso civico generalizzato è gestito dal Consiglio dell'Ordine secondo le previsioni di legge e secondo il Regolamento specifico disciplinante l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato. Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D. Lgs. 33/2013 seguono il regime di limitazioni ed esclusioni descritto nel citato Regolamento.

Accesso agli atti ex L. 241/90

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate. La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti è svolta in conformità al citato Regolamento disciplinante l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato.

Registro degli Accessi

L'Ordine, nel rispetto della normativa sulla privacy, tiene il Registro degli accessi, consistente nell'elenco anonimo delle richieste dei tre accessi con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta, nonché del relativo esito con la data della decisione.

ALLEGATI AL PTPCT 2024 – 2026 DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI ASTI

1. Allegato "PROCESSI E FASI-ATTIVITA' - REGISTRO DEI RISCHI" – PTPCT 2024 – 2026

2. Allegato "REGISTRO DEI RISCHI CON ATTRIBUZIONE GIUDIZIO DI RISCHIOSITA" – PTPCT 2024 – 2026

3. Allegato "PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE SPECIFICHE" – PTPCT 2024 – 2026

4. Allegato "PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE – PIANO DEI CONTROLLI MISURE GENERALI E SPECIFICHE" – PTPCT 2024 – 2026

5. Allegato "PIANO ANNUALE DI FORMAZIONE DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI ASTI" – PTPCT 2024 - 2026

6.Allegato "SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE" - PTPCT 2024 – 2026

7. Allegato "CODICE DI COMPORTAMENTO SPECIFICO DEI DIPENDENTI DELL'ORDINE TERRITORIALE DI ASTI"

8. Allegato "MODELLO SEGNALAZIONI DIPENDENTE DELL'ORDINE TERRITORIALE DI ASTI"

9. PTPC del CNI 2024-2026

10. Allegato "REGOLAMENTO DISCIPLINANTE L'ACCESSO DOCUMENTALE, L'ACCESSO CIVICO E L'ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO"